

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 5/2023

Convenzione per la posa delle targhette all'interno del perimetro del Parco delle Prealpi Giulie

Informiamo che c'è stato un incontro con il direttore (Antonio Andrich) e un tecnico (Giulio Goi) del Parco delle Prealpi Giulie.

Oggetto era la convenzione in essere tra il Servizio Geologico e la Federazione Speleologica Regionale e sono emerse le seguenti riflessioni per la posa delle targhette all'interno del perimetro del parco.

Per le cavità con profondità e/o sviluppo planimetrico inferiore a 200 metri, porre esclusivamente la targhetta metallica (senza catarifrangente) in posizione defilata, così da ridurre quanto più possibile l'impatto visivo.

Per le cavità con profondità e/o sviluppo planimetrico superiore a 200 metri, porre la targhetta metallica comprensiva del disco rosso catarifrangente, anch'essa in posizione defilata ma che sia visibile anche ad eventuali visitatori/turisti esterni, così che diventi anche un eventuale punto di interesse, pur limitando l'impatto visivo.

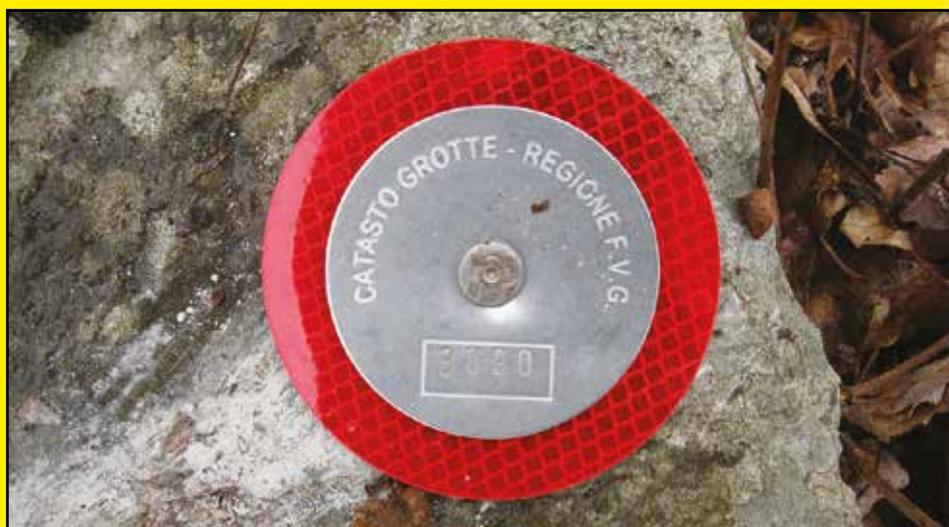
Nell'occasione si è anche ribadito che, ad oggi, i dati/rilievi acquisiti durante le esplorazioni speleologiche straniere (rilievi di diversi chilometri) all'interno del Parco, in particolar modo nel massiccio del Monte Canin, non sono mai stati condivisi con il Catasto.

Al fine di superare tale criticità si è proposto un documento (da realizzare da parte del Servizio Geologico) da allegare come risposta alle comunicazioni dei gruppi stranieri, con cui i due Enti (Servizio Geologico e Parco) comunichino agli speleologi visitatori la necessità e l'importanza di condivisione dei dati, attraverso il sito del Catasto Speleologico Regionale, così da renderli liberamente disponibili alla collettività, pubblicandoli nel rispetto degli Autori e della relativa proprietà intellettuale.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Fabrizio Fattor

Direttore del Servizio Geologico





CINQUE VISITE GUIDATE SUL FORTE DI OSOPPO IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE E LA PRO LOCO

In occasione della Festa delle Orchidee (giunta all'VIII edizione) e tenutasi ad Osoppo, dal 19 al 21 maggio, gli speleologi del Club Alpinistico Triestino si sono messi a disposizione dell'Amministrazione comunale per fornire un servizio di visite guidate negli ipogei naturali e artificiali che si trovano sul colle che ospita il Forte omonimo (monumento nazionale).

Sono state programmate cinque escursioni nel corso delle quali, alla fine della giornata, si sono contate circa 120 persone con grande soddisfazione sia degli accompagnatori che dei fruitori dell'iniziativa.

Per il CAT, si sono resi disponibili negli accompagnamenti: *Manuela Blaschich, Franco Gherlizza, Lino Monaco, Elisabetta Rizman, Giorgio Rizman, Claudio Schiulaz e Luca Trevisan.*



Grotta di Zumpin, dove si cavavano le macine per i mulini del paese. (Franco Gherlizza)

domenica 21 maggio
**GLI IPOGEI NATURALI E ARTIFICIALI
DEL FORTE DI OSOPPO**

Escursioni sul Forte a cura di Franco Gherlizza del Club Alpinistico Triestino A.P.S.

PROGRAMMA DELLE ESCURSIONI (45 minuti):

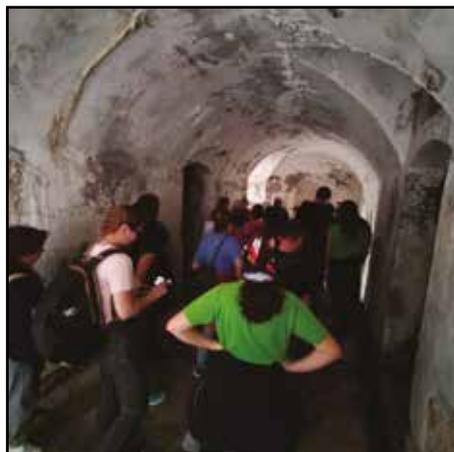
1ª _ ore 11:15 - 12:00	2ª _ ore 12:15 - 13:00	3ª _ ore 14:15 - 15:00
4ª _ ore 15:15 - 16:00	5ª _ ore 16:15 - 17:00	

ITINERARIO:
partenza dal piazzale della Pieve di San Pietro - Bastione delle sepolture - Polveriera del 1916 - Forte corazzato - Orme di animali preistorici - rientro nel piazzale della Pieve di San Pietro



Fortezza di Osoppo. Il Bastione delle Sepolture.

(Giorgio Rizman)



Fortezza di Osoppo. Un gruppo all'interno del Forte corazzato.



(Giorgio Rizman)

V Circostrizione
Barriera Vecchia
San Giacomo
del Comune di Trieste

Club
Alpinistico
Triestino
APS

SOTTO I RIONI DI TRIESTE
TRE SERATE DEDICATE
AGLI IPOGEI ARTIFICIALI DELLA NOSTRA CITTÀ

MAURIZIO RADACICH
**LE INCURSIONI AEREE ALLEATE
SULLA PROVINCIA DI TRIESTE DAL 1940 AL 1945**
Giovedì 25 maggio 2023 - ore 18.00
Sede del Club Alpinistico Triestino APS
Via Raffaele Abro, 5/a - Trieste

LUCIO MIRCOVICH
**LA GALLERIA ANTIAEREA DI VIALE D'ANNUNZIO
(GALLERIA DI VIALE SONNINO - VIA D'ALVIANO)**
Martedì 30 maggio 2023 - ore 18.00
Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio

SERGIO DOLCE
GLI ACQUEDOTTI DI TRIESTE
Martedì 6 giugno 2023 - ore 18.00
Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI (40).

PER LA GALLERIA ANTIAEREA SONO CONSIGLIATE CALZATURE
DA TREKKING O STIVALI DI GOMMA (ACQUA E FANGO)
E UNA FONTE DI ILLUMINAZIONE.

PRENOTAZIONI SOLO TRAMITE IL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL:
kleineberlin@cat.ts.it

**SOTTO I RIONI DI TRIESTE
(SECONDA EDIZIONE)**

L'iniziativa culturale è stata co-organizzata con la V Circostrizione Barriera Vecchia - San Giacomo del Comune di Trieste.

Giovedì 25 maggio, Maurizio Radacich ha introdotto l'argomento incentrato sui bombardamenti della città di Trieste nel corso della seconda guerra mondiale. Alla sua interessatissima conferenza erano presenti 30 persone.



La conferenza di Maurizio Radacich. (Gherlizza)

Il 30 maggio c'è stata la prima visita alla galleria antiaerea di Viale D'Annunzio dove Lucio Mircovich ha tenuto una conferenza sui rifugi antiaerei alla presenza di 53 persone.



Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio. (Dolce)

Per la seconda visita (con Sergio Dolce), programmata per martedì 6 giugno, i posti sono già stati tutti prenotati.

TUTTOCAT
NELL'IPOGEO ANTIAEREA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO APS

**RACCOLTI IN UN LIBRO I 25 ANNI DI ATTIVITÀ
STORICO-CULTURALE DELLA KLEINE BERLIN**

Il 7 dicembre del 1997, quando il futuro presidente del CAT, Maurizio Franco, insieme a un gruppo di amici, decise di occuparsi della storia e della cultura della città di Trieste, si aprì un mondo nuovo. Un mondo di storia e di cultura che si è arricchito nel tempo e che ha permesso di scoprire e di conoscere meglio la nostra città.

È stato così che è nato il libro "Raccolti in un libro i 25 anni di attività storico-culturale della Kleine Berlin". Un libro che raccoglie in un unico volume tutti gli articoli pubblicati nel corso degli anni sul sito internet del CAT.

Il libro è diviso in tre parti: la prima parte è dedicata alla storia della città di Trieste, la seconda parte è dedicata alla cultura e alla vita sociale della città, e la terza parte è dedicata alle attività del Club Alpinistico Triestino.

Il libro è stato pubblicato in un'edizione limitata di 1000 copie. Il prezzo è di € 10,00. Per acquistare il libro, visitate il sito internet del CAT: www.cat.ts.it.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO APS
Via Raffaele Abro, 5/a
34100 Trieste, Italia
Tel. 040 544444
www.clubalpinistico.com

TUTTOCAT (ON LINE)
76 pagine a colori - on line - nuova serie - numero unico - Dicembre 2022 - Trieste, 2023.

Da questo mese è possibile scaricare il nuovo numero di Tuttocat, riferito all'attività sociale del 2022. Lo trovate sul sito internet del CAT (www.cat.ts.it→cat→editoria→Tuttocat). Questi gli articoli che troverete all'interno. Buona lettura.

GHERLIZZA FRANCO - Raccolti in un libro i 25 anni di attività storico-culturale della Kleine Berlin.

BRUN CLARISSA, RIOSA FRANCO - L'attività del Club Alpinistico Triestino nel 2022.

GHERLIZZA FRANCO - Ricordo di Roberto Vaclik.

BRUN CLARISSA, VUCH JOSEF - 29th International Karstological School "Classic

Karst" (Postuma, 13.17 giugno 2022).

DOLCE SERGIO - Continuano gli studi climatici e biologici nella Caverna presso la 17 VG.

BRUN CLARISSA - Abisso Skerk: una discesa lunga 70 milioni di anni.

FERRARI ROBERTO - Nel tempo e nei luoghi. Appunti e ricordi paleontologici. Monrupino, dove il tempo si è fermato due volte.

DOLCE SERGIO - Gita sociale a Beka-Ocizla (Tigrovski pot). Un'esperienza di carsimo all'aperto.

DOLCE SERGIO - La Grotta Norma Cossetto.

RIOSA FRANCO - Nella Planinska Jama.

DOLCE SERGIO - Discesa nella Velika Vipaski Ledenik.

RIOSA FRANCO - Velika e Mala Karlovica.

BRUN CLARISSA - Campo speleologico in Canin 2022 (Pala Celar, 30 luglio-14 agosto 2022).

GIURGEVICH ERNESTO - La mia settimana "caninica".

COBOL DUILIO - Fontanone di Goriuda (Friuli). To be continued...

COBOL DUILIO - Riprendono le esplorazioni nel Rio Neri.

BRUN CLARISSA - Messo in sicurezza il pozzo d'ingresso della Grotta Nemez (Carso triestino).

DOLCE SERGIO - Nuove indagini sullo stato di degrado della Grotta presso la 17 VG.

FERRARI ROBERTO - Pulite tre grotte del Carso triestino: Caverna degli Sterpi, Grotta dei Tesori e Caverna dei Ciclami.

GHERLIZZA FRANCO - Pulizia primaverile nella Grotta sopra Chiusa.

CANU ANDREA - Svotata dai rifiuti anche la Grotta Vittoria di Aurisina.

FERRARI ROBERTO, GHERLIZZA FRANCO - Pulizia della Cavernetta tra Basovizza e Padriciano (4768-3915 VG) / Grotta dei tre Pini (1921-4641 VG).

GHERLIZZA FRANCO - Terminate le operazioni di pulizia nella Caverna Pocala di Aurisina.

TOLUSSO ALESSANDRO - 7° Corso "Incontro con le Caverne della Grande Guerra".

DOLCE SERGIO - Speleorando XII Edizione.

DOLCE SERGIO - Corso di Il livello SSI "Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità".

DOLCE SERGIO - Un giorno da paleontologo.

RIOSA FRANCO - 40° Corso di Speleologia (I livello SSI).

MIRCOVICH LUCIO - Undicesimo Corso di Speleologia Urbana (3-6 maggio 2022).

GHERLIZZA FRANCO - Sotto i rioni di Trieste.

LEONARDELLI DEAN, MEREU FRANCESCA - Ritornano gli spettacoli in Kleine Berlin.

BRESSAN MAURIZIO - Emil, Gustav e su' cugin.

DOLCE SERGIO, GHERLIZZA FRANCO - L'attività didattica nel 2022.

Aa.Vv. - BiblioteCAT - Novità editoriali e recensioni.



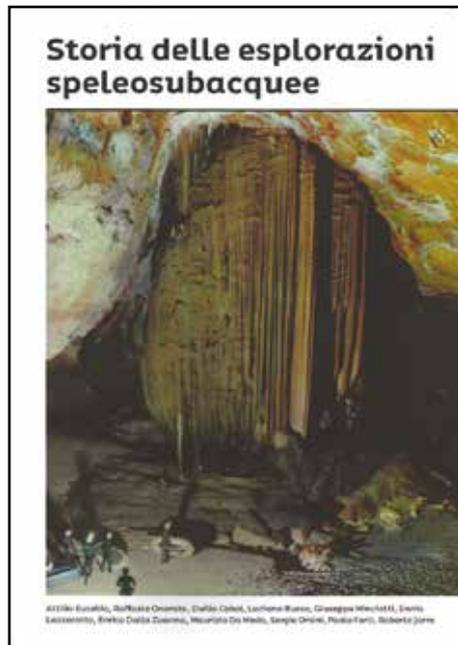
Sabato 6 maggio, ospiti del Circolo Sommozzatori Trieste, quattro soci della Sezione Speleosubacquea "I Serpengatti" del Club Alpinistico Triestino hanno presentato il libro di recente pubblicazione *"Storia delle esplorazioni speleosubacquee"*.

Nel corso della conferenza, moderata dal giornalista appassionato di immersioni, Pietro Spirito, sono intervenuti Duilio Cobol e Luciano Russo (due degli autori del libro) ed Ernesto Giurgevich.

Serata arricchita dalle documentazioni di varie esplorazioni, in ambienti particolari, anche di tanti anni fa e su quelle dei pionieri di questa disciplina.



Enrico Torlo, Presidente del Circolo Sommozzatori Trieste, presenta gli ospiti.



Le persone presenti all'evento...



Pietro Spirito introduce i vari argomenti della serata.



Alcune attrezzature "d'epoca", realizzate da Ernesto Giurgevich. Grande interesse ha suscitato il "bidon-o-phone" precursore delle attuali campane da decompressione.

Gruppo Grotte del CAT

L'attività nel mese di Maggio 2023



Anche per il mese di Maggio, l'attività speleologica ha mantenuto il trend dei tre mesi precedenti.

Lunedì 1 Maggio: Martinska Jama, in Slovenia (Paolo Forti, Gianfranco Manià, Emanuele Maranzana, Laura Miele, Paolo Polizy e Moreno Tommasini).

Martedì 2 Maggio: Grotta Su Palu, in Sardegna (Alessandro Albanese, Clarissa Brun, Andrea Canu, Marco Germani, Alessandro Olivo, Franco Riosa, Stefano Schirinzi e Dean Scroccaro).

Mercoledì 3 Maggio: REG 3242 e REG 7085, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Giovedì 4 Maggio: REG 1348 e REG 1350, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Giovedì 4 Maggio: Grotta del Bue Marino, in Sardegna (Alessandro Albanese, Clarissa Brun, Andrea Canu, Marco Germani, Alessandro Olivo, Franco Riosa, Stefano Schirinzi e Dean Scroccaro).

Venerdì 5 Maggio: Grotta del Bosco dei Pini (Alberto Buonanno, Sergio Dolce, Roberto Ferrari, Paolo Polizy, Tiziana Varcounig, Josef Vuch e Giorgio Zanutto).

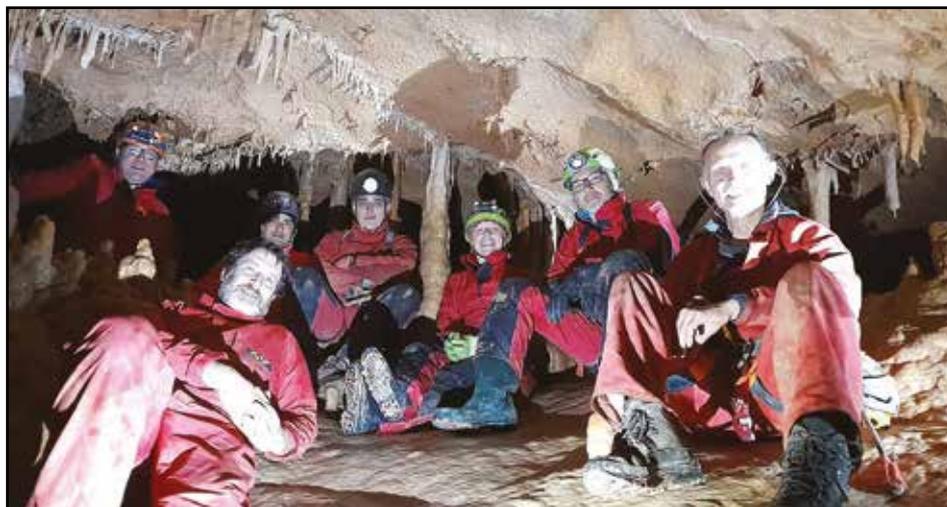
Venerdì 5 Maggio: rilievo della Cavernetta nella dolina di Quota 305.8 (Franco Gherlizza e Steno Zappador).

Venerdì 5 Maggio: Grotta Renata (Sabrina Di Grazio ed Emanuele Maranzana).

Venerdì 5 Maggio: Pozzo degli Sfiati (Andrea Tamaro).

Domenica 7 Maggio: pulizia e rilievo dell'Abisso di Repen (Daniele Contelli, Christian Giordani, Gianfranco Manià, Daniela Perhinek, Andrea Tamaro, Moreno Tommasini, Sergio Vianello e Giuliano Zivoli).

Domenica 7 Maggio: Grotta dei Cacciatori (Gigliola Antonazzi, Bastiano Deschmann, Paolo Forti, Ernesto Giurgevich, Emanuele Maranzana e Paolo Polizy).



Martinska Jama, in Slovenia.

(Paolo Forti)



Tutti fuori dall'Abisso di Repen a Rupingrande.

(Moreno Tommasini)



Grotta dei Cacciatori a Slivia.

(Emanuele Maranzana)

Domenica 7 Maggio: Grotta Motore, Grotta sul Monte Hermada, Grotta Karl e Grotta Zita (Sergio Dolce).

Lunedì 8 Maggio: Grotta del Pastino (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Lunedì 8 Maggio: REG 6975, 7086 e REG 2903 + B19 e B20, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Martedì 9 Maggio: REG 7759 + B21 e B22, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Martedì 9 Maggio: Caverna III a Est di Basovizza (Manuela Blaschich, Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Claudio Schiulaz e Steno Zappador).

Venerdì 12 Maggio: Grotta Nuova a Est di Santa Croce (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Venerdì 12 Maggio: Grotta Andrea (Alberto Buonanno e Sergio Vianello).

Sabato 13 Maggio: Punta Sottile, Muggia per il collaudo di attrezzature speleosub (Paolo Polizy e Fabrizio Strazzolini).

Sabato 13 Maggio: Abisso di Gabrovizza (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Domenica 14 Maggio: Jama pod Gavgami, in Slovenia (Clarissa Brun, Gemma Cipressi, Bastiano Deschmann, Sergio Dolce, Paolo Forti, Alessandro Olivo, Paolo Polizy e Franco Riosa).

Domenica 14 Maggio: Grotta nel Bosco dei Pini (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio ed Emanuele Maranzana).



Punta Sottile, Muggia. Immersioni per il collaudo di attrezzature speleosub. (Fabrizio Strazzolini).



Grotta Su Palu, in Sardegna.

(Marco Germani)



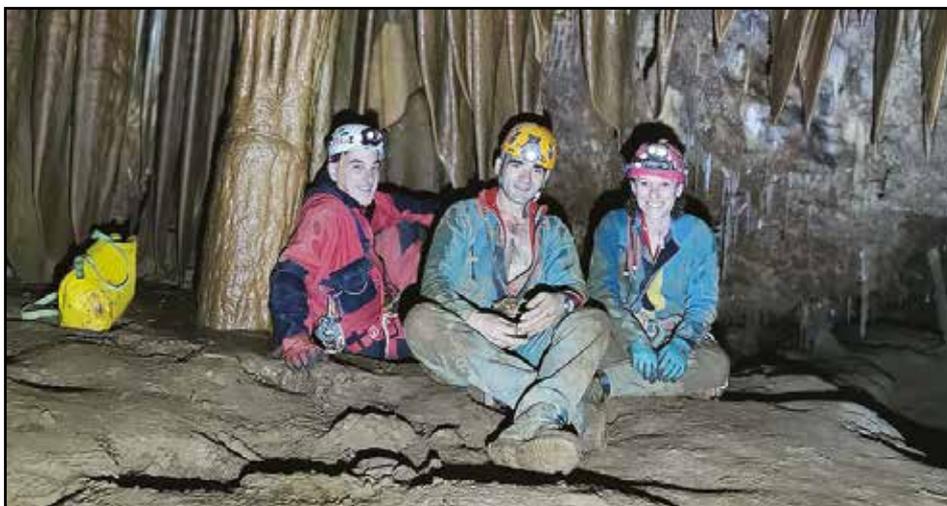
Jama pod Gavgami, in Slovenia.

(Sergio Dolce)



Nella Grotta A.F. Lindner.

(Clarissa Brun)



Grotta Norma Cossetto.

(Sabrina Di Grazio)

Lunedì 15 Maggio: REG 1527, 1898 e 7896, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Mercoledì 17 Maggio: Fiume, in Croazia per il collaudo di attrezzature speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 19 Maggio: Grotta della Galleria Alice (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Venerdì 19 Maggio: Grotta Bac (Manuela Blaschich, Sergio Dolce, Roberto Ferrari, Paolo Polizy, Claudio Schiulaz e Giorgio Zanutto).

Sabato 20 Maggio: Grotta Lindner (Clarissa Brun, Gemma Cipressi, Laura Degrassi, Sergio Dolce, Alessandro Olivo, Paolo Polizy, Stefano Schirinzi, Andrea Tamaro, Giorgio Zanutto e Mattia Zappador).

Sabato 20 Maggio: Grotta Norma Cossetto (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Domenica 21 Maggio: Grotta Fulvio (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Domenica 21 Maggio: Grotta Belisaria (Clarissa Brun, Paolo Forti, Fabrizio Strazzolini, Andrea Tamaro e Giorgio Zanutto).

Lunedì 22 Maggio: REG 1602, 1090 e 1094, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Martedì 23 Maggio: Grotta dei Pipistrelli (Dario Gasparo).

Martedì 23 Maggio: REG 1533 + B24 / 25 /26 (nuove), documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Mercoledì 24 Maggio: REG 104, 921, 922, 1524, 2176 e 1497, documentazione per nuovo libro su "Banne" (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

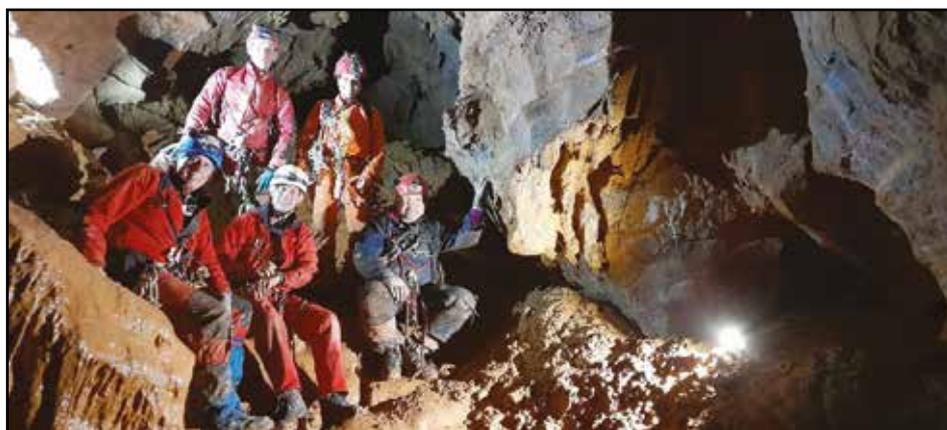
Giovedì 25 Maggio: Grotta Mitzi (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Giovedì 25 Maggio: Fiume, in Croazia per collaudo attrezzature speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 26 Maggio: Grotta Edy Vascotto (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

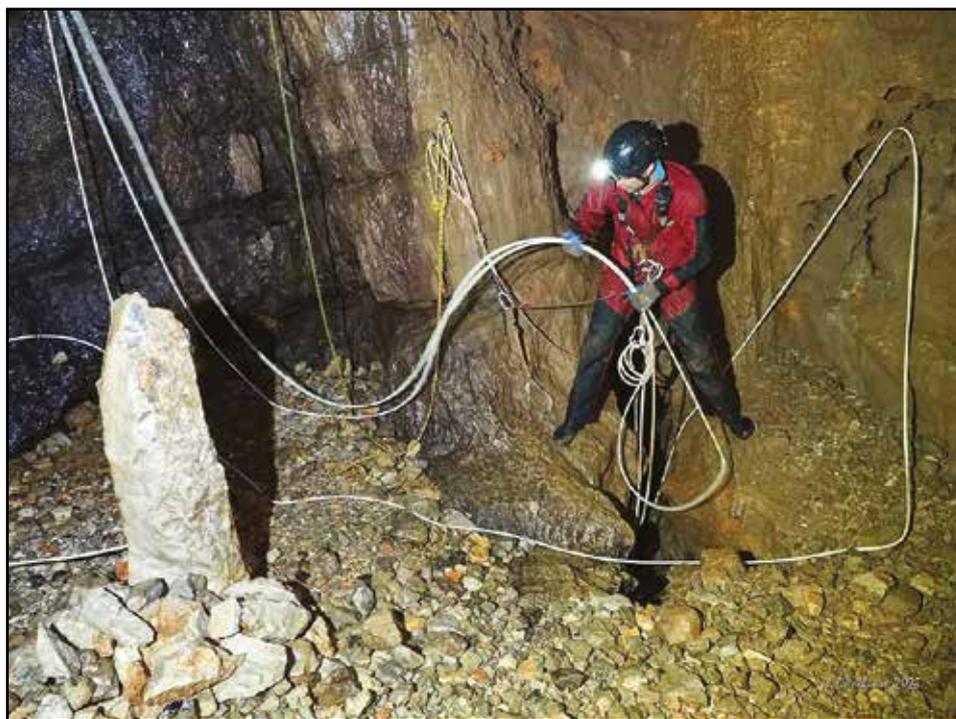
Venerdì 26 Maggio: Punta Sottile, Muggia per il collaudo di attrezzature speleosub (Paolo Polizy e Fabrizio Strazzolini).

Sabato 27 Maggio: Grotta a SW della Stazione Ferroviaria di Aurisina (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).



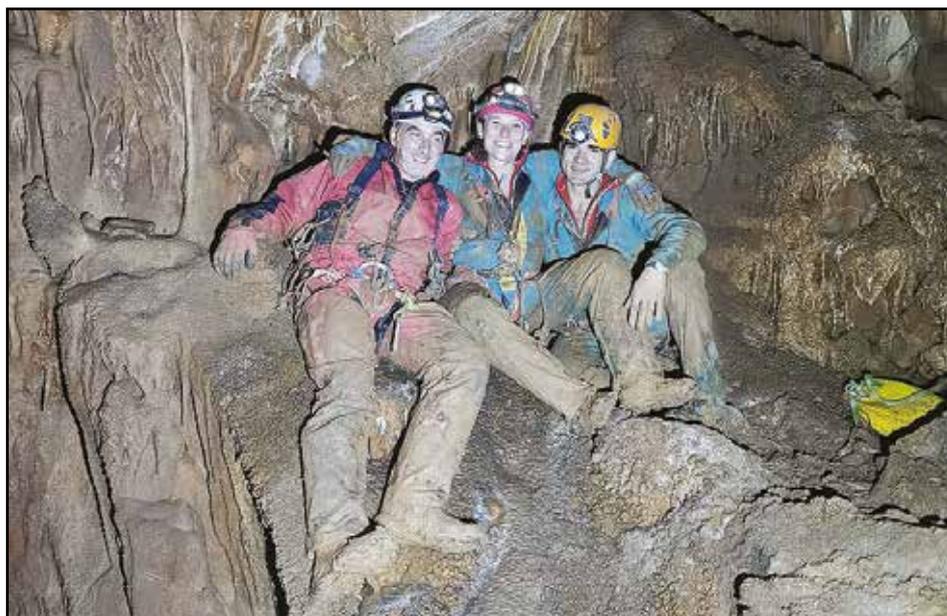
Visita alla Grotta Belisaria.

(Paolo Forti)



Lavori di pulizia nell'Abisso di Repen.

(Sergio Vianello)



Grotta a SW della Stazione Ferroviaria di Aurisina.

(Sabrina Di Grazio)

Domenica 28 Maggio: Abisso Carlo Debeljak (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio e Dean Scroccaro).

Attività speleo nel mese di Maggio:
N. di uscite: **40.**
N. di giornate/uomo: **137.**

Attività speleodidattica del CAT: Maggio 2023

L'attività è partita il **5 maggio** con la II A della Scuola Media "Divisione Julia". I 13 alunni sono scesi con l'aiuto di guide e professori nella Grotta del Bosco dei Pini, una cavità non banale che presenta qualche passaggio basso e fangoso ed anche scivoli, saltini e traversate, tutti attrezzati adeguatamente con le corde.

Gli alunni sono rimasti affascinati dalle concrezioni e hanno ascoltato con molta attenzione le spiegazioni sulla formazione degli speleotemi.

Molto bravi a seguire le indicazioni degli esperti nella traversata, mentre il superamento degli scivoli è stato puro divertimento.

Il **9 maggio** è stata la volta della I F della Scuola Media "Sauro" con 14 alunni che sono scesi nella Caverna III a Est di Basovizza. Oltre al discorso sul carsismo e sulla formazione delle concrezioni si è parlato di quelle specie vegetali che crescono all'entrata delle grotte, il tutto ammirando una parete della grotta completamente coperta da felci del gen. *Asplenium*. L'esperimento del buio assoluto ha permesso di capire le condizioni ambientali in cui sopravvive la fauna cavernicola.

Un lavoro coordinato si è svolto invece con una classe V della Scuola Elementare "Ancelle della Carità".

Dapprima un incontro in ambito scolastico l'**11 maggio** con una proiezione sull'ambiente delle grotte e sui fenomeni di carsismo, poi, il **19 maggio**, i 13 alunni sono stati accompagnati nella visita alla Grotta Bac di Basovizza.

Tutti decisamente entusiasti si sono molto interessati alle spiegazioni anche davanti a una tendina allestita per illustrare l'importanza dei campi interni durante le esplorazioni speleologiche. Nell'ultima caverna, dopo aver superato la "strettoia" hanno partecipato con successo all'esperimento del buio. Poi è stato il momento top: mentre si stava ascoltando la registrazione del verso di un pipistrello, è sbucato fuori un esemplare che si è messo a volare attorno a noi tutti!

Anche le prime della Scuola Elementare "Sandro Pertini" hanno partecipato dapprima ad un incontro in classe (il **17 maggio**) e poi ad una uscita.

L'argomento del giorno era "Gli animali del bosco".

Molto semplice da illustrare a scuola attraverso la proiezione di immagini,

ma certamente più complicato durante l'uscita del **24 maggio**.

In ogni caso i 35 primini sono stati molto bravi: durante la passeggiata sulla ciclabile nei pressi di Trebiciano sono riusciti a stare in silenzio per ascoltare il canto degli uccelli.

E c'era chi traduceva i versi del merlo maschio...

Ancora il **29 maggio** con le quinte della Scuola "Sandro Pertini": questa volta nell'aula magna è stato illustrato l'argomento "Trieste, acqua e acquedotti". Tema di importanza storico-sociale, illustrato partendo dalla realizzazione dell'Acquedotto Romano a quella dell'Acquedotto Teresiano fino al moderno Acquedotto del Randaccio. Il tutto pure in chiave speleologica attraverso le ricerche ottocentesche nelle grotte rivolte a trovare l'acqua per la città.

Hanno partecipato alle varie uscite i seguenti soci: *Manuela Blaschic, Alberto Buonanno, Roberto Ferrari, Franco Gherlizza, Paolo Polizy, Claudio Schiulaz, Tiziana Vancounig, Josef Vuch, Giorgio Zanutto, Steno Zappador e Sergio Dolce*



Scuola Ancelle della Carità. (Alessandra Ressa)



Grotta Bac di Basovizza. (Paolo Polizy)



Scuola Sandro Pertini. (Alessandra Taurisano)

Fotocronaca didattica di Maggio



Grotta del Bosco dei Pini.

(Sergio Dolce)



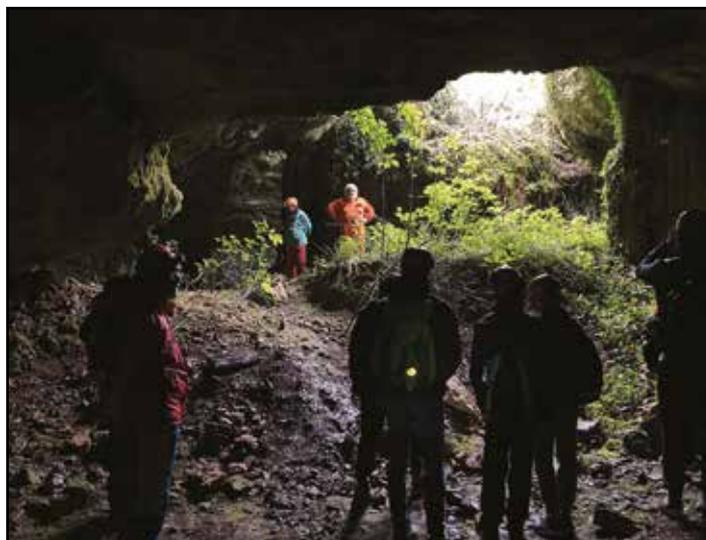
Grotta del Bosco dei Pini.

(Sergio Dolce)



Grotta Bac di Basovizza.

(Sergio Dolce)



Caverna III a Est di Basovizza.

(Sergio Dolce)



Grotta Bac di Basovizza. (Alessandra Ressa)



Escursione guidata a Trebiciano.

(Sergio Dolce)

Jama pod Gavgami

Per il 15 maggio vedo la proposta a visitare una grotta in Slovenia.

Si tratta della Jama pod Gavgami, situata tra Lokev (Corgnale) e Divača (Divaccia).

Perché non andarci visto che sono anche provvisto del permesso? Va specificato che per scendere in grotte che prevedono l'uso di attrezzature per la progressione speleologica, in Slovenia, bisogna chiedere attraverso la propria associazione un'autorizzazione scritta.

Per prima cosa consulto qualche sito internet e trovo foto e notizie interessanti.

Trovo anche un vecchio rilievo del catasto storico che la cita come Grotta del Monte Forca o Grotta fra Corgnale e San Canziano (327 VG).

Attualmente la grotta è catastata con il numero 1023 del catasto sloveno.

Le previsioni meteo non sono proprio buonissime, ma comunque decido di andarci: è previsto un avvicinamento

a piedi di circa 40-50 minuti e quindi penso di portarmi l'ombrello, non si sa mai.

Lasciamo le auto nei pressi dell'ultima casa di Corgnale, in pratica dove il paese finisce: asini, capre e pecore spuntano da un quadretto tipico della vita rurale genuina dove il tempo si è fermato.

Procedendo su una carrareccia e superata la ferrovia, entriamo in uno splendido bosco di querce dove incontriamo una rigogliosa fioritura di *Peonia officinalis*.

Ed eccoci sul bordo di un ampio pozzo carsico che sprofonda per 35 metri. Armato impeccabilmente dal nostro Paolo (Gulliver), attendo il mio turno per scendere.

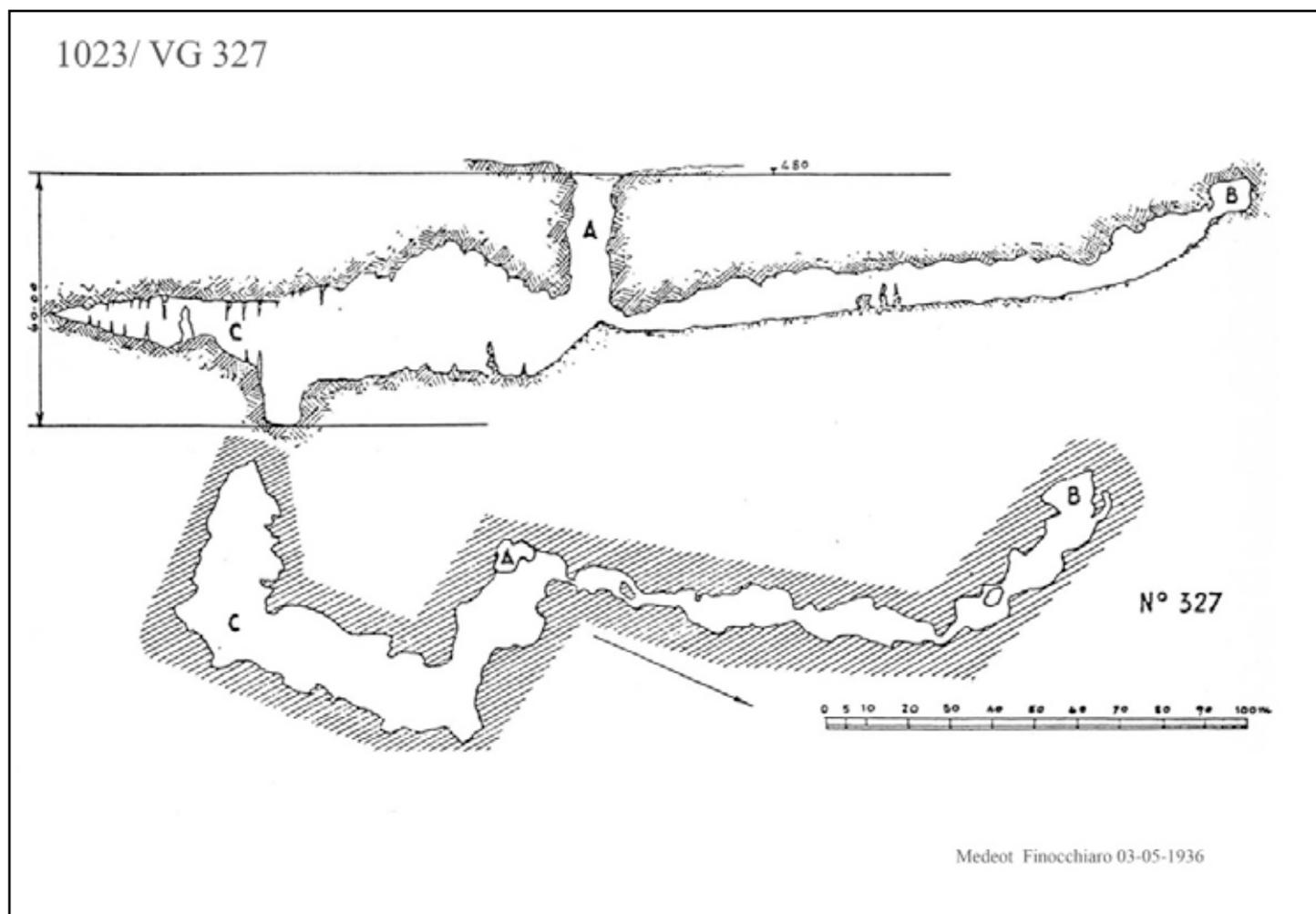
Cerco di procedere con calma per ammirare felci e muschi che coprono le pareti del pozzo.

L'ambiente è davvero stupendo e la luce esterna arriva fino in fondo.

Una volta che tutti sono scesi comin-



(Bastiano Deschmann)





(Franco Riosa)



ciamo ad inoltrarci nella galleria che prosegue in direzione Est per poi girare verso Sud: vediamo soffitti altissimi dai quali pendono enormi stalattiti, mentre l'ambiente intorno a noi presenta una vastità incredibile.

Nonostante le ultime piogge lo stillicidio è quasi assente tranne in un punto dove si sono pure formate delle vaschette colme d'acqua.

Dopo aver scattato una buona quantità di foto ritorniamo sui nostri passi: dal fondo del pozzo, superato un basso passaggio si entra nella galleria che ha direzione Nord e che si presenta come una galleria morfologicamente fluviale ma ormai fossile. Bellissimo il pavimento tutto concrezionato.

Mi viene da pensare: finalmente una grotta senza fango! Penso anche che in linea d'aria non siamo molto distanti da San Canziano e da Divaccia.

A casa verifico la posizione di questa grotta: in pratica sono due chilometri e mezzo dall'ingresso delle grotte di San Canziano e altrettanti dall'ingresso dell'Abisso dei Serpenti (Kačna Jama). Le tre grotte si trovano ai vertici di un triangolo equilatero. La mia mente si produce in varie congetture: forse c'era il Timavo sotto di noi? O forse la grotta un tempo era percorsa da un corso d'acqua che poi è sprofondata andando a raggiungere le acque carsiche di base che alimentano il corso sotterraneo del Timavo?

Difficile stabilirlo, resta comunque la soddisfazione di aver visitato una splendida grotta, ricca di meravigliosi speleotemi e molto interessante per le morfologie fossili che ci indicano il passaggio di tanta acqua, tanto da creare delle condotte forzate.

Partecipanti: *Clarissa Brun, Gemma Cipressi, Bastiano Deschmann, Alessandro Olivo, Paolo Polizy, Franco Riosa e*

Sergio Dolce



(Sergio Dolce)

Una settimana nelle grotte della Sardegna....



Anche per questo 2023 Clarissa ha voluto organizzare una splendida gita fuori regione.

Dopo le grotte nel gesso, del 2022, è stata la volta della Sardegna con l'obiettivo di visitare almeno tre grotte: Grotta di Su Palu, Grotta del Bue Marino, Grotta Donini, tutte grotte con acqua.

Il gruppo, composto da otto persone: Clarissa Brun, Alessandro Olivo, Alessandro Albanese, Stefano Schirinzi, Andrea Canu, Dean Scroccaro, Marco Germani e Franco Riosa, è partito il 30 Aprile 2023 alle 9.30 su un Van preso a noleggio, in direzione di Livorno, dove, alle 21.30, il traghetto ha preso il mare per arrivare ad Olbia alle 7.30 del 1 Maggio 2023.

01.05.2023 - Siamo sbarcati ad Olbia e la voglia di una buona colazione era la cosa principale da tacitare, pertanto imboccata la strada per la meta finale, Passo Ganna Silena, tra Urzulei e Dorgali a 1.000 metri di altitudine, ci siamo fermati a San Teodoro, cittadina turistica, e con grande piacere abbiamo trovato un bar con delle persone squisite, come squisita era la spremuta di arancia e melograno per non parlare delle brioches che abbiamo mangiato. Quindi visita alla spiaggia...

Poi partenza per la destinazione finale dove ci aspettavano Carla e Vittorio che ci avevano affittato un meraviglioso appartamento.

Arrivati all'ora di pranzo la fame si fa sentire e veniamo indirizzati ad un ristorante a 4 km di distanza.

Se a San Teodoro avevamo assaggiato la gentilezza dei sardi, qui con Carla e Vittorio ed i gestori del ristorante possiamo solamente avere la conferma della cortesia delle persone che sino a quel momento avevamo incontrato, per non parlare di quanto era buono il cibo che abbiamo assaggiato.

02.05.2023 - Grotta di Su Palu.

Si parte e si arriva alla Codula di Luna alla fine della strada che porta nel meraviglioso canyon ospitante la grotta. Su Palu fa parte del complesso carsico della Codula di Luna composto



da cinque grotte per uno sviluppo superiore ai 70 km.

La grotta è bellissima con un fiume interno: l'idea era quella di raggiungere il grande lago, ma la non conoscenza della grotta e la sua bellezza (per cui abbiamo fatto tantissime foto perdendo tempo), ci hanno fatto ritornare indietro prima della meta.

In ogni caso tutto quello che avevamo visto era di una bellezza fantastica, anche il passaggio nell'acqua in cui ti dovevi immergere completamente tranne la faccia, che io ho definito, dopo aver bevuto una gran bella sorsata d'acqua, "passaggio di mer...". Comunque 9 ore di grotta, poi cena e arrivo a casa... molto tardi.

03.05.2023 - Stanchi del giorno prima si decide di fare un'escursione al Villaggio nuragico di Or Murales.

Otto chilometri di giro in un ambiente incredibile, lecci centenari, alberi di ginepro, odori di macchia mediterranea, zona geologicamente pazzesca, un continuo alternarsi di granito, calcare e scisti. Il sito risale alle ultime fasi del Bronzo medio e del Bronzo finale (1500-1000 a.C.).

04.05.2023 - Grotta del Bue Marino. Ritrovo alle 9.00 a Cala Gonone dove, già indossata la muta, saliamo su un gommone che ci porta all'entrata della grotta.

La grotta del Bue Marino è una grotta turistica per circa 1 km, poi inizia la parte speleologica per cui devi attraversare due laghi: uno di circa 250 m e l'altro di circa 150 m.

Completata questa parte si inizia un'alternanza di laghetti, spiaggette e dune, sino ad arrivare al sifone transitabile solamente dagli speleosub.

Purtroppo alla fine del primo lago uno dei componenti del gruppo accusa un malore, pertanto lo mettiamo in sicurezza e partiamo per la richiesta di soccorso. Il tutto si concluderà, circa 4 ore dopo, con il trasporto dell'infortunato in ospedale a Nuoro.

Noi preoccupati, e stanchi, andiamo a Nuoro dove, grazie a Dio, ci informano che non è nulla di grave: nella stessa serata siamo di nuovo tutti assieme a mangiare una pizza.

Vista la stanchezza, lo stress e l'orario tardo in cui andiamo a dormire, l'indomani decidiamo di non andare alla Grotta Donini.

05.05.2023 - Optiamo per un trekking



Nella grotta di Su Palu.



Ecco il passaggio di mer..., :-) :-) :-).



Villaggio nuragico di Or Murales.



Nel Bue Marino.



Giglio marino di Sardegna.

a Cala Luna, partendo sempre dal parcheggio nella Codula di Luna dove eravamo partiti per la Grotta di Su Palu. Per arrivare alla Cala ci sono 10 km di camminata che dovremo rifare per tornare alla macchina; quindi un bel trekking di 20 km.

La spiaggia è una meraviglia, sabbia di granito, mare cristallino, temperatura dell'acqua fresca... impossibile non fare il primo bagno di stagione.

Ultima sera in Sardegna, quindi si cena al Ristorante Sant'Anghelu, vicino ad Urzulei... si mangia da Dio.

06 e 07.05.2023 - Si rientra a Trieste. Prima dell'imbarco giro turistico ad Olbia e poi via, si sale sul traghetto e, anche l'ultimo giorno, la Sardegna ci regala una luna meravigliosa.

Cosa possiamo dire di questa settimana? Che ci siamo divertiti, che abbiamo riso fino a star male, che abbiamo visto posti stupendi e conosciuto bellissime persone.

Grazie a Clarissa per aver proposto una vacanza non facile da organizzare e grazie a tutti gli altri amici d'avventura, per la splendida compagnia.

Franco Riosa



Nel Bue Marino.



Cala Luna.



Ad Olbia aspettando l'imbarco...



(Tutte le foto sono di Franco Riosa)



SPELEOAMARCORD...

Storie di uomini e grotte



Questa volta ho scelto di riportare il racconto esplorativo di una grotta, un abisso carsico, che viene descritto in due momenti diversi della storia della speleologia triestina; quello dell'Abisso di Kluč o Abisso sopra Chiusa, che si trova nei pressi dell'abitato di Basovizza, sul Carso triestino.

La prima descrizione, a firma di Felice Petritsch, risale al 3 maggio del 1894 quando gli speleologi del Club Touristi Triestini, affrontano per la prima volta, questo abisso.

Questa relazione (datata 1 novembre 1894) potete trovarla, divisa in due puntate, sulla rivista sociale del CTT "Il Tourista" - Annata I-II 1894-1895 - Anno I - n. 3 - Trieste, 5 dicembre 1894 - pagg. 25-27 (prima parte) e Anno II - n. 1 - Trieste, 2 gennaio 1895 - pag. 5 (seconda parte).

Sul prossimo numero, invece, verrà riportato il resoconto esplorativo di Giovanni Mornig, che abbiamo conosciuto nei precedenti numeri delle Cronache Ipogee, e che risale alla discesa effettuata nel 1929, quando l'abisso viene nuovamente ritrovato e riaperto dopo un lungo periodo d'oblio.

L'Abisso di Kluč

Che cercate veramente nelle grotte? A quale esploratore di grotte non fu rivolta almeno cento volte tale domanda?

Ed egli si è affrettato di dimostrare, facendo sfoggio di tutta la sua eloquenza, il valore scientifico e l'utilità dell'esplorazione delle grotte, e la quasi magica attrazione che esercita il caratteristico mondo sotterraneo sugli audaci che vi penetrano.

Ma difficilmente vi sarà riuscito! - Ciò che attrae l'uomo a più centinaia di metri sotto la superficie della terra non si *comprende* - si *sente* soltanto. Chi non ha pellegrinato per gli spazi dell'eterna notte non può comprendere il particolare, mistico sentimento d'orrore e di benessere che s'impadronisce dell'anima dell'esploratore allorché, calcando l'umida e lubrica scala di corda, si spinge nelle viscere della terra; o allorché balzando di roccia in roccia, all'incerta luce della lampada da minatore, scruta con avido sguardo le penombre, pur sempre badando di non porre il piede in fallo. Tutti i suoi sensi sono continuamente all'erta, tutti i suoi muscoli tesi al massimo grado. Ma chi ha veduto una volta queste profondità tenebrose, chi ne ha constatati i pericoli, ammirati i magnifici quadri accumulativi dalla gran madre natura, quelli non dimenticherà mai più le orridamente belle ore passate! Non dimenticherà più gli abissi pieni d'orrore nei quali, oscillando rapidamente sulla viscida e fangosa scala di corda, ad un tratto viene con veemenza lanciato contro le pareti rocciose restando stordito dall'urto; non dimenticherà la pioggia di pietre e di pezzi di roccia

che si staccano e precipitano rimbombanti a lui d'intorno; non dimenticherà gli angosciosi minuti passati seduto sugli sproni di roccia screpolati, solo nella glaciale solitudine, ansiosamente attendendo il segnale dall'alto che gli annuncia l'arrivo dei compagni! Come pure non dimenticherà più l'aspetto imponente delle spaziose volte e dei vasti duomi che la cerulea luce del magnesio, magicamente ripercossa da miriadi di cristalli, all'attonito sguardo rivela e non dimenticherà lo spettacolo magnifico che lo attende dopo le lunghe ore passate nell'eterna notte quando rivede il ridente sole e riede le giulive voci degli amici! Perché al postutto noi uomini siamo figli della luce e attraverso la notte degli inferi la nostra via conduce pure alla radiosa luce delle scienze.

Giovedì 1° Novembre a.c. il tempo era pessimo e veemente soffiava la bora. Ancor prima dell'alba assieme ai consoci Citter, Verdier G. e Sanzin, dopo aver passata la notte a Basovizza, mi dirigo all'imboccatura della grotta che giace non lungi la strada maestra e che si noma dalla località vicina di Kluč. Un allegro squillo di cornetta ancor da lontano ci fa certi che altri amici, fedeli al programma prestabilito, sono pronti e ci attendono.

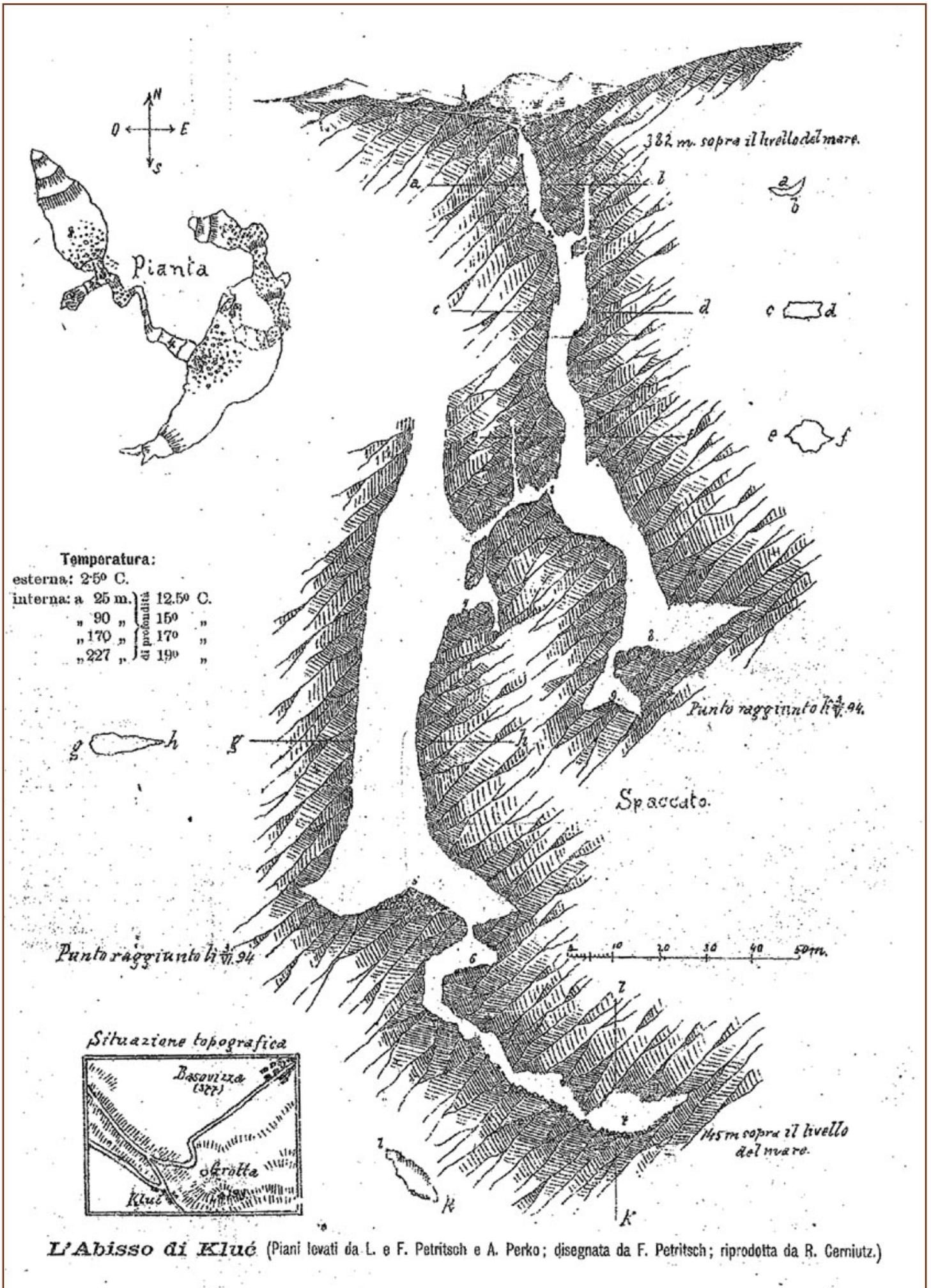
Sono i consoci Perko A.G., Dobrilla, Griesser, Slama e Zischka, che già il giorno prima avevano trasportato fin là il materiale, rizzata la tenda e passata la notte avvolti in pastrani e scialli, battendo imperterriti i denti senza lasciarsi scoraggiare dal soffio gelido della bora, che imperversò burrascosa. Mezz'ora adoperiamo per i lavori preparatori; alle 7 ant. sono compiuti e 25

metri di scala sono calati nel pozzo. Vi discendo accompagnato da Citter, Perko, Sanzin e Slama.

Già da bel principio ci si rende ragione del perché finora anche i più audaci esploratori non continuarono la esplorazione di questo abisso: la roccia è friabile e ad ogni piè sospinto si staccano da essa macigni e sassi, che rendendo pericolosissima la discesa, obbligano ad avanzare con la massima prudenza e precauzione.

Arriviamo ad un primo pianerottolo. Fin qui penetra ancora la scialba luce esterna e contribuisce ad aumentare l'orridezza delle nude e fredde pareti. Il nostro primo compito consisteva nell'allontanare dal ripiano tutti i sassi che con la loro caduta potessero metter in pericolo le nostre vite. - Dopo circa un'ora di indefesso lavoro siamo sostituiti da L. Mertl e da Verdier, che discesi su di un secondo ripiano lo sgombrano pure dai sassi sparsivi. Alle 9 ant. uno scoppio giulivo di voci saluta l'arrivo del consocio Pertot scortante 200 metri d'una splendida scala nuova, leggera, robusta e ben lavorata; subito 50 metri di questa superba scala vengono calati nel pozzo ed uniti alle altre scale già discese. - La manovra riescì però difficoltata dallo stretto orifizio del pozzo e dalle moltissime prominenze e sporgenze sulle quali la scala più volte ebbe a soffermarsi.

Alle 11 ant. le scale sono all'ordine e la discesa incomincia; ben presto ci troviamo riuniti sul secondo ripiano a 25 metri di profondità. La blanda luce delle candele rischiarò le risolte figure dei miei compagni, disegnando sulle pareti di contro delle ombre fantastiche. Il silenzio non è turbato che dai



comandi, dagli squilli delle cornette o dal cupo rimbombo delle grosse pietre smosse dai nostri piedi e precipitanti nell'abisso rimbalzando di roccia in roccia.

Nuovamente poso il piede sulla scala; questa volta però per un tratto maggiore perchè il pozzo ha una profondità di 66 metri e nessun ripiano di sosta. S'aggiunga la disagiata circostanza del rapido dondolio della scala, che più volte arriva coll'oscillazione fino a toccare le pareti a tutto danno della schiena, e spesso della testa dell'esploratore, che ne porta le conseguenze anche per qualche settimana.

Discendo adagio e con molta cautela per evitare scosse e strappi alla scala: orrido è l'aspetto delle nude pareti all'incerta luce della candela, il silenzio perfetto. Ad un tratto risuona dall'alto il lugubre grido d'allarme "guarda ai sassi!".

Ratto infilo una gamba fra due piuoli cercando di riparare alla meglio la testa con la scala ma già mi rimbalzano dall'elmo alla schiena, la candela mi vien strappata di mano e mi trovo perfettamente all'oscuro. Passata la valanga cautamente continuo la discesa e dopo pochi metri tocco il fondo. Accendo subito un'altra candela e mi guardo attorno: Mi trovo su di un piano lungo 10 m. alquanto inclinato verso N.-E.; nella stessa direzione havvi una continuazione del pozzo già esplorata addì 3 maggio a.c. dal consocio L. Petritsch.

Dai suoi appunti trascrivo quanto segue: "Il pozzo s'allarga un poco; ma sempre più pericoloso diventa lo scendervi causa le frane di intieri stratti di roccie; occorre quindi usare molta precauzione. Discendo accompagnato da Slama R. e Perko A. per i primi 25 metri: ci troviamo in una sala lunga 20 metri e larga 8 mentre la sua altezza non sorpassa i 15 metri. - Il suolo è quasi piano e coperto d'uno alto strato di sassi d'ogni grandezza.

- Pare che siamo arrivati alla fine.

- Ma no, qui in una nicchia a parte si trova un pozzo.

- Non c'è più scala.

- Basta una corda.

Non sono che 12 metri e poi la fine è veramente raggiunta.

Disillusi; ma coll'intimo convincimento che questa caverna deve far parte d'un grande complesso d'altre caverne, imprendiamo il ritorno.

Il terzo ripiano (circa 90 metri) attrae tutta la nostra attenzione e mentre le

pareti a Nord ed a Sud ci dimostrano subito che non celano aperture, la parete orientale, avvolta in una semioscurità, dopo un attento esame ci lascia scorgere in alto un'apertura. M'arrampico fino alla stessa, m'assicuro che continua la caverna, getto una corda ai compagni che vi legano una scala e mi raggiungono e proseguiamo l'esplorazione".

Io mi trovavo su questo terzo ripiano; era inutile lo spingersi nella parte occidentale della caverna suddescritta da L. Petritsch; m'orientai quindi e dato il segnale sono ben tosto raggiunto da Citter, Perko, Sanzin, Slama e Verdier. Noi dobbiamo ora arrivare alla seconda continuazione che si trova 12 metri sopra il piano. Ogni fessura, ogni solco, ci deve servire da sostegno, il nostro piede si appoggia su ogni screpolatura, le nostre mani afferrano energicamente gli stalagmiti: ancora uno slancio, un ultimo sforzo e la metà è raggiunta.

Si fissa una scala affinché gli altri possano comodamente proseguire e pochi minuti dopo ci troviamo tutti riuniti in un piccolo atrio il cui suolo è coperto di ghiaia. I nostri stomaci però richiedono imperiosamente nutrimento e perciò accomodateci il meglio possibile attorno una pietra che ci serve da tavola, ognuno offre al compagno ciò che ha portato di commestibile con sé. La bottiglia di vino di Sanzin gira allegramente da uno all'altro. Queste lisce pareti, coperte qua e là da uno stratto di fango non avevano certo albergato sinora una brigata si gaia e si spensierata, uno scherzo seguiva l'altro e le piccole avventure d'esplorazione furono a vicenda sottoposte alla critica e messe inesorabilmente in ridicolo.

Ma il nostro riposo non durò a lungo, non ne restava il tempo. La giornata doveva essere faticosissima. L'atrio qui comincia a restringersi e conduce in un corridoio molto pendente il cui suolo è coperto di sassi di ogni grandezza. Ad un tratto un profondo abisso ci arresta. Caliamo le scale e vi scendiamo. Siamo in un pozzo largo 30 m. che pare s'innalzi all'infinito. Dopo 15 m. di profondità si trova un pianerottolo lungo 15 e largo da 6 a 8 metri. Verso ponente va sempre più ascendendo nel monte, ma ben presto, un precipizio ci costringe di fermarsi.

Vi portiamo una scala e Sanzin scende, ma ritorna ben presto, perchè il pozzo non ha continuazione.

Nel S. E. s'innalzano erte rupi, mentre nella parte occidentale si apre un profondo abisso. Si cala la scala e

tentiamo la discesa. I cristalli calcarei scintillano e riflettono in mille guise la luce delle nostre candele, ma le forme cristalline sono taglientissime e se poggiamo imprudentemente la mano sopra una di queste splendidi forme, riportiamo una ferita. La grotta diventa più angusta e forma una fessura bislunga, nella quale pende la scala. Roccie gigantesche si accumulano e toccano soltanto con due estremità le pareti; il guardarle incute spavento.

Allorchè siamo tutti riuniti nel fondo dell'abisso, ci troviamo in una sala di 45 metri di lunghezza e di 10 a 20 di larghezza; una piccola galleria ascendente verso Nord mette in una grandiosa sala, il cui suolo è coperto di ghiaia. - Dalla parte destra si trova un'apertura bislunga di 5 metri di lunghezza e ½ di larghezza; è la continuazione del pozzo. Passato un pozzo di 11 m. arriviamo in una caverna lunga 8 m. e larga da 3 a 4. Il suolo è coperto di sassi.

Questo è l'ultimo limite raggiunto da L. Petritsch al 3 maggio 1894.

Dalla parte meridionale il pozzo continua. Passando un abisso di 8 metri arriviamo in un corridoio coperto lateralmente di ghiaia.

Da qui si procede per una serie di pozzetti verso il fondo; il suolo è sempre più erto e dallo stesso i sassi si distaccano rotolando all'ingiù. Inoltriamo adagio. Il soffitto s'abbassa sempre più fino a formare un'apertura di 1 metro e 15 cent. che passiamo a stento. Subito dopo il soffitto s'innalza e ci troviamo in un atrio spazioso che costituisce la fine del pozzo. Nel primo tratto quest'atrio è coperto di ghiaia poi il terreno s'innalza ed è coperto di fango, Le pareti sono coperte di stalattiti magnifici, brillanti e trasparentissime. Esaminate le pareti con cura non troviamo nessuna continuazione della caverna. Risaliamo quindi. Era sull'imbrunire allorché sortimmo dal pozzo. Troviamo Pucalovich appena giuntovi che ci saluta con entusiasmo. Il giorno seguente discendiamo di nuovo per ritirare le scale; a noi s'unisce Dobrilla. Arduo lavoro e faticosissimo da compiersi fra il continuo rotolar di sassi. Dobbiamo raccogliere tutte le nostre forze per non dianimarci, fortunatamente questa posizione pericolosa non dura che breve tempo, con forze unite superiamo tutte le difficoltà e tiriamo tutte le scale di sopra. Finalmente alle 4 vediamo di nuovo il sole salutati da molti amici attrattivi dalla curiosità.

F. Petritsch.

C'era una grotta...

(a cura di Franco Gherlizza)

Testi tratti dal libro "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia" - Club Alpinistico Triestino, Trieste, 2020

Jama Jablenza

(Fovea del Diavolo - San Pelagio - Trieste)

Intanto che gli altri caricavano il materiale e gli utensili sul carro, m'avvicinai ad un pastorello, che poco lunge sorvegliava delle mucche, e gli chiesi se sapesse qualcosa circa a questa caverna.

Ecco ciò che mi raccontò: "In epoca molto remota si era accampata nei pressi della grotta una tribù di zingari; durante una notte oscura, mentre il fuoco stava per spegnersi, una bella fanciulla della tribù s'avvicinò alla

caverna per raccogliere delle legna per ravvivarlo. Giunta al margine fu afferrata da mani invisibili e travolta giù nell'abisso. Potè solo gettare un grido straziante ed acuto inteso dal suo amante, il quale accorso tosto in



(Foto Sabrina Di Grazio)

suo aiuto, venne a sua volta afferrato e trascinato in fondo all'abisso".

Tale il racconto; probabilmente favola inventata dalla nonna per impedire al fanciullo di avvicinarsi di troppo all'abisso.

PERKO G. A. - *Fovea del Diavolo.*

A Sgonico si narra ancora tra i vecchi che una fanciulla, caduta nella grotta assieme alla sua mucca, venne nuovamente alla luce nei pressi di Duino.

Domenica 2 luglio 1922, muniti degli attrezzi necessari lo scrivente (Rodolfo Battelini) con gli amici Boegan Bruno e Juretich Antonio decisero di visitare e rilevare questo pozzo la cui profondità secondo i villici dei paesetti circostanti, raggiungeva diverse centinaia di metri comunicando con fiumi sotterranei sboccanti al Timavo soprano.

Avvaloravano ciò col fatto - dicevano essi - che una mucca con la pastorella caddero molti anni addietro in questo abisso e i loro resti vennero raccolti nelle vicinanze di Monfalcone.

CATASTO SPELEOLOGICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.



(Foto Sabrina Di Grazio)

Un bunker in Porto Vecchio?

Passeggiando per il Porto Vecchio di Trieste (Porto Franco Vittorio Emanuele, fino al dopoguerra) a fianco dei nuovi edifici atti ad ospitare congressi e manifestazioni, ci si imbatte in uno strano, oscuro, misterioso, grigio ed abbandonato edificio lasciato alla mercè di alberi, gatti e rampicanti.

È uno di quei manufatti per cui non ci si chiede nemmeno lo scopo della sua costruzione, tanto è brutto e per niente interessante ma come tante altre cose, dando la chiave di lettura corretta, ecco che le cose possono cambiare in un attimo ed addirittura si può rimanere affascinati... anche di tanto!

Diverse volte ci sono passato accanto mentre andavo a correre in estate, in questi ultimi anni di apertura del Porto Vecchio alla popolazione, ma mai ci avevo fatto caso, neppure per sbaglio. Grazie ad una "soffiata" di un amico

(grazie Andrea!) ho intrapreso una sorta di indagine storica che, lo scorso anno, mi ha entusiasmato non poco. Grazie, anche, alla fattiva collaborazione con un Ufficio del Comune di Trieste ed ottenute le relative autorizzazioni, siamo entrati nell'area delimitata dalle "griglie & newjersey" accolti, in modo curioso, da una colonia di gatti locali.

Si tratta di un cubo in cemento armato grigio scuro contornato in una parete solamente da una strana cornice di mattoni... un bunker del secondo conflitto mondiale senza alcun dubbio! Dopo un primo rilievo esterno con tanto di flessometro e metro laser, sono entrato negli allagati interni della costruzione. Infatti senza stivali di gomma non si riesce a camminare nei 20 cm di acqua fredda che ricoprono l'ingresso e la prima stanza che fungeva da ricovero per i soldati.

Qui si possono ancora notare i fori per il camino della stufa in alto, il foro per il filtro dell'aria in caso di attacco con gas e numerosi attacchi sul soffitto e ad una parete laterale atti a sostenere le tre brande in tessuto ribaltabili.

La seconda stanza, essendo sovralevata, risultava perfettamente asciutta e pulita.

Quest'ultima presentava la particolarità di avere, sulla parete orientata a nord-ovest/Barcola, una feritoria ostruita ora con mattoni e una "Lafette" termine tedesco indicante "un affusto" (fisso o mobile) che serviva a tenere in posizione orizzontale una mitragliatrice.

Questo sostegno, nel nostro bunker, è fatto di cemento con una curiosa sagoma "semiottagonale".

Per fortuna non c'era alcun segno di ratti e mi sono potuto dedicare alle misurazioni interne e alle fotografie



Il bunker come si presenta dal parcheggio del Porto Vecchio.

(Maurizio Bressan)

come documentazione che è stata utilissima per avere un riscontro del tipo di manufatto una volta tornato a casa. Con foto e misure alla mano ho cominciato ad effettuare diverse ricerche in merito che mi hanno portato alla conclusione che si trattava di un bunker denominato "VF51a" ovvero un "ricovero per mezza squadra" (6 soldati) posto con l'apertura della mitragliatrice verso il Bagno Ferroviario che, dal settembre/ottobre 1944 al 1945, ospitava un campo minato tedesco chiamato "Maria" in quel tratto di costa ("Brigitte" era quello del Parco di Miramare).

Siccome non ci sono fotografie dell'epoca in giro, né testimonianze, non sono in grado di stabilire se il bunker fosse stato utilizzato da soldati della Marina Tedesca, dai militi della Milizia della Difesa Territoriale (Ferroviaria o Portuale), dalla Guardia Civica o altro reparto.

Un fatto curioso l'ho trovato in una cartolina degli anni '50, qualche mese dopo, raffigurante una fotografia della città di Trieste presa, presumo, dalla Napoleonica a Prosecco dove si vede il Porto Vecchio "di lato" e, camuffato nei magazzini del Molo Zero, spicca

la facciata del nostro bunker con riconoscibili l'entrata, il foro per l'arma e la cornice di mattoni che ora trova il proprio senso di costruzione.

Il Porto Vecchio presentava altri bunker, alcuni ancora visibili e altri scomparsi nell'immediato dopoguerra per intralcio alla viabilità, per recuperare i tondini di metallo del cemento armato e per dare lavoro agli innumerevoli disoccupati venutisi a creare.



Il supporto "Lafette" per il brandeggio dell'arma dall'interno. (Maurizio Bressan)

Di recente è pure scomparso il tratto di muro antisbarco a fianco dell'ex "Sala Tripovich".

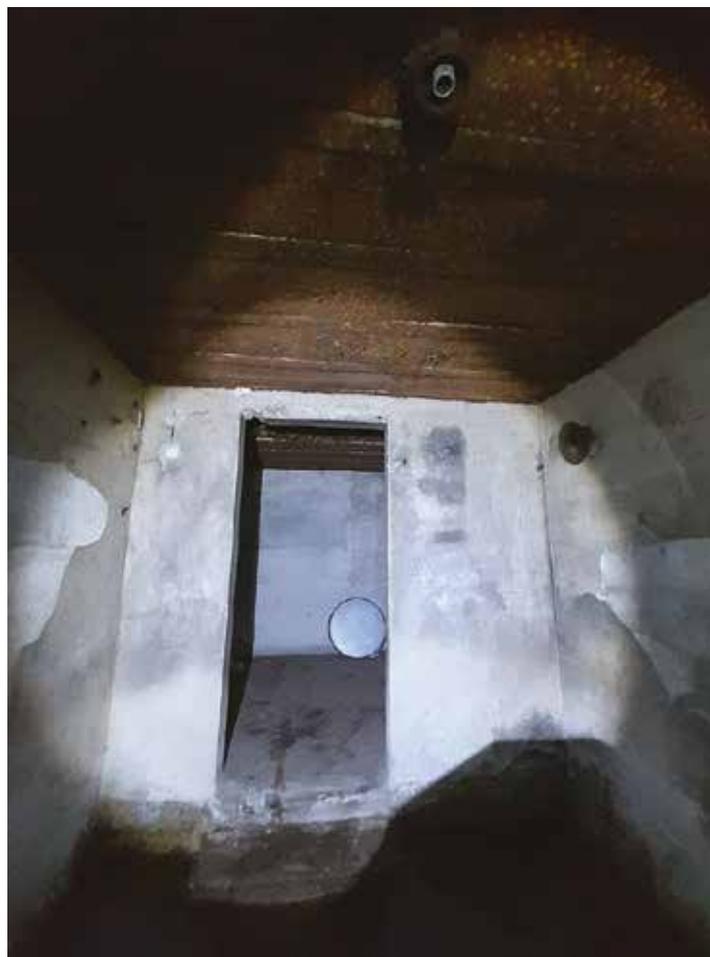
Mi piacerebbe che tale manufatto venisse recuperato nell'ottica della riqualificazione del "Porto Vivo" come testimonianza di quello che è avvenuto nella nostra città durante la Seconda Guerra Mondiale e che, in altre città del mondo, viene conosciuto anche con il termine di "turismo bellico" (siti di battaglie, musei, spiagge, bunker, ecc..).

Vedrei il bunker, dopo una ripulita generale e controllo strutturale, come una sorta di vedetta aggiungendoci una balaustra in vetro e metallo tutto attorno ai lati del tetto ed una scala di accesso laterale in acciaio inossidabile contro la salsedine e pioggia dove poter ammirare la nostra città, il nuovo Porto, la riviera verso il Faro e Barcola, la Barcolana o solamente il tramonto da una angolazione diversa ad un costo limitato.

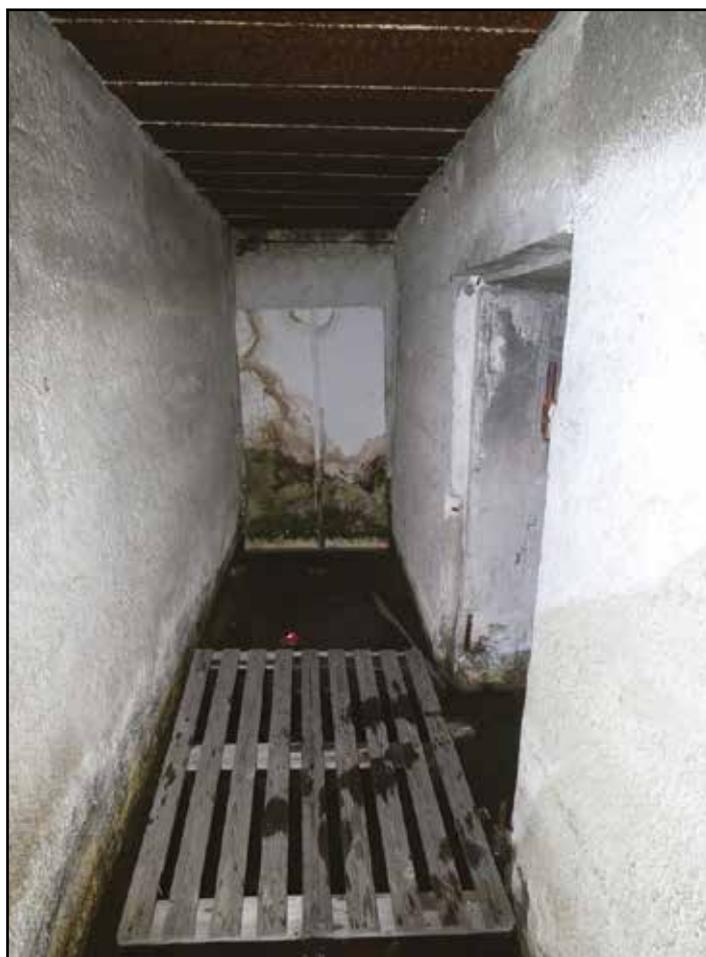
Un tabellone all'esterno fornirebbe la corretta descrizione del tutto.



Maurizio Bressan C.A.T.
Sezione Kleine Berlin
Cavità Artificiali



La stanza adibita a dormitorio, stufa e filtro dell'aria. (Maurizio Bressan)



L'ingresso allagato. (Maurizio Bressan)

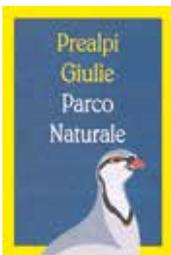
BIZZARRIE NATURALISTICHE TRA FANTASIA E REALTÀ

SA OCHE (SARDEGNA)



(Foto Franco Gherlizza)

Se avete qualche fenomeno ipogeo "particolare" che volete far pubblicare sulle nostre pagine... dovete solo inviarcele.



INAUGURAZIONE MOSTRA "UN ANNO DA PIPISTRELLO"

**SABATO
3 GIUGNO 2023
CENTRO VISITE
DI PRATO DI RESIA**

Nell'ambito dell'evento EVERGREEN, organizzato dalla Pro Loco Val Resia, **sabato 3 Giugno 2023**, presso il Centro Visite del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, alle ore 13.30, verrà inaugurata la mostra "UN ANNO DA PIPISTRELLO", a cura del Club Alpinistico Triestino Aps.

Si tratta di una mostra didattica che racconta la vita di un pipistrello, dal mese di gennaio al mese di dicembre. I testi sono disponibili in sei lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e sloveno).

Interverranno Sergio Dolce, già Direttore dei Civici Musei Scientifici di Trieste e attuale Vice Presidente del Club Alpinistico Triestino e Franco Gherlizza, Presidente del Club Alpi-

nistico Triestino e guida speleologica del Friuli Venezia Giulia, da lungo tempo collaboratori del nostro Parco in numerose attività e spedizioni nelle grotte del Monte Canin.

La mostra resterà aperta, a disposizione del pubblico, fino al 23 Luglio 2023.

Vi aspettiamo!

*Centro Visite
del Parco naturale della Prealpi Giulie*



**INAUGURAZIONE MOSTRA
UN ANNO DA
PIPISTRELLO**

a cura del Club Alpinistico Triestino 

**3 GIUGNO 2023
ORE 13.30**

presso il Centro Visite di Prato di Resia

la mostra sarà visitabile fino al 23 luglio 2023
orari: 9.00-13.00 / 14.00-17.00

EVERGREEN

SABATO 3 GIUGNO 2023 - PRATO DI RESIA

PROGRAMMA

ORE 9:30 APERTURA STAND dimostrazione Hobbisti

ORE 9:30 ESCURSIONE organizzata dall'Ecomuseo Val Resia
Intervento della Guardia Forestale sull'ambiente

ORE 10:30 ESCURSIONE organizzata dal PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE
"Api, prati e boschi della Val Resia"
Intervento della Guardia Forestale sull'ambiente

ORE 11:00 Spettacolo teatrale itinerante della compagnia
"Anà - Thema Teatro"

ORE 12:00 ESIBIZIONE DANCE DEI BAMBINI

STAND APERTI PER IL PRANZO

ORE 13:30 All'interno del Centro Visite del Parco Naturale delle
Prealpi Giulie INAUGURAZIONE Mostra fotografica sulla geologia
"Un anno di pipistrelli" a cura del biologo Sergio Dolce.

ORE 14:00 LABORATORIO PITTURA "Dipingere la natura"
con Paola Gasparotto.
Saranno sperimentate le tecniche dell'acquarello e del disegno
con matite, fusaggine e pastelli.
Laboratorio aperto a grandi e piccini.

 SERVIZIO DI RISTORAZIONE a cura delle Associazioni della Valle
La manifestazione si svolgerà all'aperto, in caso di maltempo verrà annullata.

INFO: UFFICIO IAT PRO LOCO VAL RESIA Tel. 0433.53534 - Cell. 348.9111907 proloco.provalresia@gmail.com





(Foto Patrizia Zanetti)

Il Comune di Cordovado,
il Cub Alpino Italiano – Sezione di Pordenone – APS,
l'Unione Speleologica Pordenonese CAI



Vi invitano a:

Le rondini della notte



Per conoscere un nuovo amico:
il pipistrello

Mostra e laboratorio didattico

Sala Civica di Palazzo Cecchini, Cordovado
Dal 03 giugno al 17 giugno 2023

Inaugurazione Sabato 03 giugno ore 17:30

Orario di apertura:

Dal martedì al venerdì: 15:30-18:30

Sabato: 10:00-12:00 e 15:30-17:30

Domenica: 10:00-13:00 e 15:00-19:00

Ingresso libero



Laboratorio didattico per giovani “amici dei pipistrelli”

Sabato 9 Giugno dalle ore 15:00 alle ore 17:00 max 20 partecipanti

Per informazioni:

Cristina 334 9744 865

Gianpaolo: 335 6058 868



IL CARSO E IL CARSISMO



da

INAUGURAZIONE
venerdì 12 maggio ore 18:00



grotte natu



SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SPELEOLOGIA

COMITATO ESECUTIVO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

22° Esame di qualificazione per IT/AI

(11 giugno/ 24-25 giugno 2023)

date e programma da confermare

Per poter partecipare agli esami, devono essere presentati i seguenti documenti:

1. Domanda di iscrizione agli esami (da compilare in maniera chiara e comprensibile).

2. Curriculum speleologico dettagliato firmato dal direttore della scuola CNSS-SSI (in caso di appartenenza a scuola di altra Regione è necessario nulla osta del Coordinatore Regionale della Regione di provenienza).

La documentazione richiesta è da anticipare via e-mail al Coordinatore Regionale entro il termine per la richiesta di iscrizione fissata al 31/05/2023.

Per questioni organizzative le iscrizioni sono a numero chiuso.

Gli argomenti delle verifiche teorico-pratiche sono quelli previsti nel Regolamento e nelle Norme Tecniche CNSS-SSI.

Quota d'iscrizione a titolo di contributo spese: €. 50,00 da versare al proprio Direttore di Scuola entro il 31/05/2023.

LE CANDIDATURE POSSONO ESSERE RITIRATE ENTRO IL 31 MAGGIO SOLO CON COMUNICAZIONE SCRITTA (E-MAIL). DOPO TALE DATA LA QUOTA D'ISCRIZIONE NON VIENE RIMBORSATA.

Programma

L'accesso alla successiva fase pratica degli esami è subordinata al superamento della prova teorica.

PARTE TEORICA

Domenica 11 giugno 2023

Ore 9.00 - ritrovo presso la Sede del Gruppo Speleologico Monfalconese A.d. Farite

Ore 9.30 - esame teorico (compreso nodi)

PARTE PRATICA

Sabato 24 giugno 2023

Ore 8.30 - ritrovo (sede da stabilire)

Ore 9.00 - partenza per le grotte (pranzo al sacco autogestito)

Ore 18.00 - esposizione argomento personale (tesina)

Ore 20.00 - cena

Domenica 25 giugno 2023

Ore 8.30 - ritrovo (sede da stabilire)

Ore 9.00 - partenza per la palestra di roccia (pranzo al sacco autogestito)

Ore 15.00 - rientro degli esaminatori



(Foto Sergio Dolce)



CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTES
SCUOLA DI SPELEOLOGIA "ENNIO GHERLIZZA"

SPELEORANDO
(TREDICESIMA EDIZIONE)
10 - 24 GIUGNO 2023

Con il Patrocinio della

(Foto Sergio Dolce)



«SPELEORANDO»
(TREDICESIMA EDIZIONE)



ALLA SCOPERTA DEL MONDO IPOGEO

Questa iniziativa del Club Alpino Triestino consiste in una serie di uscite con la visita a grotte di facile accesso.

L'obiettivo è quello di far conoscere l'ambiente ipogeo nel modo più semplice e divertente possibile, ma sempre in sicurezza e con un pizzico d'avventura.

Le grotte, tutte situate nella Provincia di Trieste, sono state scelte per la loro particolare morfologia e ben si prestano a una escursione in tutta sicurezza, lasciando al visitatore il piacere (e il tempo necessario) di godere della bellezza e della unicità degli ambienti ipogei. Inoltre sarà possibile ammirare splendide concrezioni e osservare esemplari appartenenti alla fauna cavernicola.

Il tutto sarà corredato da spiegazioni riguardanti il carsismo, la formazione delle grotte e gli adattamenti degli organismi che in esse si sono abituati a vivere. Saranno sempre presenti esperti, istruttori di speleologia e guide speleologiche.

Novità di questa edizione: in grotta verrà organizzata una proiezione multimediale. Il corso si concluderà illustrando l'uso del batdetector che rende udibili gli ultrasuoni dei chiroteri.

Le iscrizioni sono aperte a partire da martedì 30 maggio fino a sabato 10 giugno 2023, data in cui avrà luogo la prima uscita.

Le domande possono essere compilate presso la sede del Club Alpino Triestino in via Raffaele Abro 5/a, al martedì sera dalle 21.00 alle 23.00, o tramite web (modello scaricabile dal sito del CAT - www.cat.ts.it - e-mail: cat@cat.ts.it).

Per informazioni: cat@cat.ts.it - 348 7897893 (Sergio) / 348 5164550 (Franco).

La quota di partecipazione, a titolo di contributo spese, è fissata in 30,00 € per gli adulti e in 10,00 € per i bambini sotto i 10 anni (caschetti con illuminazione frontale forniti dal CAT).

La Società declina ogni responsabilità per danni o incidenti a persone o a cose che dovessero verificarsi nel corso delle escursioni.

La partecipazione è limitata a un massimo di 20 persone.

Per i minori (l'età minima consentita è di 8 anni) è richiesto l'accompagnamento di uno dei genitori (o di chi ne fa le veci) e il consenso scritto degli stessi.

I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli istruttori.

Coloro che non vi si attenessero, possono essere esclusi dalle escursioni, in qualsiasi momento, a insindacabile giudizio dei responsabili dell'iniziativa.

PROGRAMMA

Sabato 10 giugno - Ore 14.30 - 17.30

Ritrovo: posteggio sulla strada per Ternova Piccola, di fronte al n. civico 39, sulla sinistra, subito dopo la fermata del bus n. 46 (provenendo da Gabrovizza)
 Escursione nella Grotta Azzurra di Samatorza (n. 34 del CSR).
 Proiezione ipogea sulla fauna cavernicola e cenni di carsismo.

Sabato 17 giugno - Ore 14.30 - 17.30

Ritrovo: SP 35: posteggio all'inizio del Sentiero Nicolò Cobolli (n. 1 rimessa camper)
 Escursione nella Grotta del Monte Gurca (n. 133 del CSR).
 Incontro con la fauna cavernicola terrestre dal vivo.

Sabato 24 giugno - 14.30 - 17.30

Ritrovo: posteggio nella piazzetta di Draga Sant'Elia
 Escursione nella Grotta delle Gallerie in Val Rosandra n. 290 del CSR).
 Fauna cavernicola, pipistrelli e dimostrazione con il bat detector.

NB: gli orari e i luoghi di ritrovo verranno confermati, di volta in volta, con i partecipanti.

Corpo docente: Sergio Dolce.



(Foto Sabrina Di Grazia)

PASSEGGIANDO SI IMPARA 2023

conferenze fuori dal comune dei Musei Scientifici di Trieste

Dopo il grande successo del 2022, anche quest'anno i Musei Scientifici di Trieste propongono "Passeggiando si impara", passeggiate per tutti in compagnia di un esperto.

Nelle passeggiate, dalla durata di circa 3 ore, si trattano diversi argomenti in modo semplice ed informale, per vedere, toccare e comunicare camminando tra la natura e rispondendo alle domande sulla natura, proprio nella natura o comunque nei luoghi dell'argomento della conferenza. Unendo la salute data del condividere le conoscenze scientifiche a quella che il fare un po' di moto dona al nostro corpo. "Passeggiando si impara" avviene su comodi sentieri ed è adatto a tutti: anche e soprattutto alle famiglie.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione all'attività tramite la compilazione del modulo, scaricabile dalla pagina web del museo, <https://museostorianaturaletrieste.it/>.

La compilazione potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Il ritiro del modulo di iscrizione avverrà nel luogo della visita.

Per l'incontro del 24 giugno, Seawatching per nuotatori, la prenotazione è obbligatoria chiamando il numero 040306201 o scrivendo una mail ad andrea.gergic@comune.trieste.it.

17 giugno

Calabroni in città, un argomento di pungente attualità

Nicola Bressi

Ritrovo ore 17.45.

Punto di ritrovo: parcheggio iniziale della ciclopedonale Giordano Cottur a San Giacomo (Trieste).

Raggiungibile facilmente con l'Autobus.

24 giugno

S. Bartolomeo, Muggia, gli ambienti e gli organismi marini del Golfo di Trieste

Seawatching per nuotatori, con maschera obbligatoria e pinne consigliate.

Prenotazione obbligatoria.

Andrea Gergic

2 turni: I turno ritrovo ore 11:00; Il turno ritrovo ore 12:15.

Punto di ritrovo: Strada per Lazzaretto, slargo vicino ex valico di San Bartolomeo, Muggia.

Raggiungibile con l'Autobus n. 7.

=====
Deborah Arbuta: conservatore paleontologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Andrea Bonifacio: conservatore Museo Civico del Mare di Trieste.

Nicola Bressi: conservatore zoologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Andrea Colla: entomologo Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Carlo Corradini: professore di paleontologia Università degli Studi di Trieste.

Sergio Dolce: CAT (Club Alpinistico Triestino), già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Dario Gasparo: professore di matematica e scienze Scuole Medie Statali di Trieste.

Andrea Gergic: itticoltore Museo Civico Acquario Marino.

Federica Moscolin: bibliotecaria Biblioteca d'arte "Sergio Molesini", Museo Revoltella.

Paolo Paronuzzi: professore di geologia applicata Università degli Studi di Udine e geoarcheologo.

Silvia Pinna: conservatore Museo Civico del Mare di Trieste.

Luca Zini: professore di geologia applicata Università degli Studi di Trieste.



ATTIVITÀ ED ESCURSIONI PER IL MESE DI GIUGNO 2023

2 GIUGNO 2023 - GLI STAMBECCHI DEL BORGÀ

Soggiorno naturalistico

Val Zemola, Bedin, Andhre dal Ledan, Borgà - Centro visite di Erto - ore 8:00 - Durata 2 giorni.

3 GIUGNO 2023 - GIORNATA MONDIALE DELLA BICICLETTA

Geopedalata

Lungolago Barcis, Riserva Forra del Cellina e vecchia strada della Valcellina - Centro visite di Barcis - ore 9:00 - Durata 4 ore.

4 GIUGNO 2023 - IL SENTIERO DEL SILENZIO

Escursione esplorativa

Poffabro, Frisanco, Pian de le Merie, Val di Frina - Centro visite di Poffabro - ore 9:00 - Durata 5 ore.

10 GIUGNO 2023 - ARRAMPICATA UNO STILE DI VITA

Arrampicata

Falesia di Bosplans - Centro visite di Andreis - ore 9:00 - Durata 5 ore.

11 GIUGNO 2023 - TRA GROTTA E DINOSAURI

Escursione naturalistica

Lesis, Casera Casavento, impronte di dinosauro, Grotta Landre Scur - Centro visite di Claut - ore 9:00 - Durata 5 ore.

17 GIUGNO 2023 - ARRAMPICATA UNO STILE DI VITA

Arrampicata

Falesia Rifugio Pordenone - Centro visite di Cimolais - ore 9:00 - Durata 4 ore.

18 GIUGNO 2023 - SALITA AL MONTE RAUT

Ascensione alpinistica

Forcella Pala Barzana, Monte Raut - Centro visite di Andreis - ore 7:00 - Durata 8 ore.

18 GIUGNO 2023 - FORNACI E ACQUA MAGNETICA

Geoesplorazione

Tramonti di Sopra, Strada da Iis Fornas, Pozze Smeraldine - Centro visite di Tramonti di Sopra - ore 9:00 - Durata 5 ore.

24 GIUGNO 2023 - LA STRADA DEGLI ALPINI

Escursione storica naturalistica

Casera Casavento, Forcella Clautana, Casera Colciavath - Centro visite di Claut - ore 8:00 - Durata 6 ore.

24 GIUGNO 2023 - CORSO DI ECOCLIMBING

Soggiorno sportivo

Falesia di Erto e Casso - Centro visite di Erto - ore 9:00 - Durata 2 giorni.

25 GIUGNO 2023 - NATURA SENZA BARRIERE

Caccia al tesoro

Ledron, area avifaunistica, chiesa di San Daniele - Centro visite di Andreis - ore 10:00 - Durata 3 ore.

Bando erogazione cinque per mille riservato ai Soci SSI ETS

Come **associazione di protezione ambientale** la Società Speleologica Italiana – Ente del Terzo Settore rivolge un costante impegno in favore della salvaguardia del patrimonio carsico-speleologico con programmi di ricerca scientifica e azioni di controllo sullo stato di salute e tutela degli ambienti carsici ipogei.

In seguito al successo degli anni precedenti, la Società Speleologica Italiana ETS lancia nel 2023 il terzo bando, investendo i proventi del 5x1000 ricevuti nell'anno 2022 (€ 2.494,96) a sostegno di un progetto che abbia per tema generale i **“monitoraggi ambientali in cavità naturali e/o artificiali italiane”**.

In particolare, i progetti candidabili dovranno riguardare monitoraggi ambientali in cavità naturali o artificiali, o nelle aree esterne immediatamente adiacenti, con il fine di ottenere una maggiore consapevolezza rispetto al comportamento del sistema preso in esame.

1. Tali monitoraggi potranno essere effettuati su elementi come acqua, aria, substrato (suolo, roccia), e potranno prevedere rilevazioni periodiche e sistematiche dei parametri chimici, fisici e/o biologici.
2. I progetti candidabili potranno essere monotematici (e.g. monitoraggio delle acque sotterranee, monitoraggio della circolazione dell'aria all'interno degli ipogei presi in esame, monitoraggio della fauna, dissoluzione della roccia, osservazione e controllo sulla presenza di rifiuti e/o agenti inquinanti, ecc.) o multidisciplinari (e.g. monitoraggi di acqua e comunità microbiologiche, monitoraggio di fauna e clima, monitoraggio di acqua e dissoluzione della roccia, monitoraggio della degradazione della roccia legata a comunità microbiche, ecc.).
3. È richiesto di argomentare il motivo che rende interessante il sistema naturale/artificiale proposto (e.g. presenza di inquinamento nelle aree circostanti, degradazione e/o colonizzazione delle pareti della grotta a causa della presenza di illuminazione artificiale) e qual è lo scopo del progetto (e.g. ricercare la causa principale della contaminazione, la grotta ha un potenziale turistico, come e perché i parametri varino, ecc.).
4. Lunghezza massima consentita del progetto 2 pagine, escluse tabelle, immagini e bibliografia.

Il bando è rivolto ai Soci singoli e ai Soci gruppo della SSI ETS, con l'obiettivo di incentivare la ricerca speleologica e la consapevolezza sulla fragilità dei sistemi sotterranei italiani.

I criteri di valutazione saranno determinati assegnando un punteggio da 1 a 5, tenendo in considerazione le seguenti caratteristiche:

Società speleologica italiana ETS - Fondata nel 1950
Sede legale presso Dip.BiGeA - Università di Bologna - Via Zamboni, 67 – 40126 Bologna
Sede operativa via Enrico Mattei 92 - 40138 Bologna
Indirizzo postale Via Zamboni, 67 – 40126 Bologna
presidenza@socissi.it - PEC presidenza@pec.socissi.it - www.speleo.it



Union Internationale de Spéléologie
<http://uis-speleo.org>



Fédération Spéléologique Européenne
<http://eurospeleo.org/>



European Environmental Bureau
<https://eeb.org/>

1. Originalità del progetto (accendete la vostra creatività e fantasia);
2. Chiarezza sull'obiettivo finale del monitoraggio;
3. Chiarezza sulla esposizione delle metodologie di monitoraggio;
4. Completezza nella pianificazione del monitoraggio (tempistiche, tipologie dei campionamenti, laboratori dove saranno effettuate le analisi, ove occorrenti autorizzazioni all'accesso dei luoghi oggetto di monitoraggio).
5. Le collaborazioni intergruppo, anche transregionali, saranno considerate favorevolmente nell'assegnazione del punteggio complessivo.

Il progetto vincente sarà indicato dal Consiglio Direttivo, su proposta della Commissione Scientifica cui spetta l'esame.

Invia la proposta entro il 30 Giugno 2023: il tuo progetto può diventare un'idea condivisa in ambito nazionale grazie al supporto della SSI.

Dona il 5x1000 alla Società Speleologica Italiana ETS – CF 80115570154

Società speleologica italiana ETS - Fondata nel 1950
Sede legale presso Dip.BiGeA - Università di Bologna - Via Zamboni, 67 – 40126 Bologna
Sede operativa via Enrico Mattei 92 - 40138 Bologna
Indirizzo postale Via Zamboni, 67 – 40126 Bologna
presidenza@socissi.it - PEC presidenza@pec.socissi.it - www.speleo.it

membro



Union Internationale de Spéléologie
<http://uis-speleo.org>



Fédération Spéléologique Européenne
<http://eurospeleo.org/>



European Environmental Bureau
<https://eeb.org/>

**Le grotte nella leggenda
Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte**

Modulo di iscrizione

Solo per motivi logistici e organizzativi vi preghiamo di inviarci, **entro il 15 luglio**, il presente modulo affinché si possa predisporre al meglio la serata di sabato 29 luglio e organizzare le escursioni per la domenica del 30 luglio. Non sono assolutamente previste quote di partecipazione. Sarà nostro piacere avervi come ospiti.

Cognome _____
 Nome _____
 Città _____
 Telefono _____
 E mail: _____

- Intendo partecipare alla tavola rotonda.
- Parteciperò al rinfresco offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofer"
- Intendo partecipare alle escursioni del 30/7
 - Cascate del Rio Boncic
 - Grotta Pod Lanisce
 - Grotta Pre Oreak
 - Grotta di Taipana

* chi vuole partecipare alle escursioni deve essere assicurato SSI o CAI o assicurazione similare.

Firma del richiedente _____ Data _____

Da inviare a: seppenhofer@libero.it



Come arrivare

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. **Dall'Austria:** da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona; da qui a Tarcento e poi a Taipana. **Dalla Slovenia:** partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



**Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"
Per i festeggiamenti dei 20 anni del
rifugio speleologico di Taipana
organizza**

una tavola rotonda su:

Le grotte nella leggenda

**Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte**

29 - 30 luglio 2023

presso il rifugio speleologico

**"C. Seppenhofer"
di Taipana**



CON IL PATROCINIO DEI COMUNI
DI TAIPANA E DI GORIZIA

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondata a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica.

Socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Socio fondatore della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, è iscritto alla Società Speleologica Italiana.

Il C.R.C. "C. Seppenhofer" ha pubblicato numerosi libri, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", gli atti del convegno "ALCADI 2002" e gli atti del "10° International Symposium on Pseudokarst", "Il territorio carsico di Taipana", "Le cavità artificiali e le grotte usate per scopi bellici della Valle dello Judrio". Cura inoltre il bollettino online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana (Udine), unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

Con la collaborazione



Perché questa giornata

Nel 2023 ricorrono i 20 anni di gestione del Rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana da parte del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer". Volendo festeggiare degnamente il raggiungimento di questo importante traguardo, abbiamo pensato di invitare tutti gli amici e tutti coloro che, in questi anni, ci hanno supportato e sopportato, ad un ritrovo per ricordare questa data. Abbiamo pensato di dare un tono significativo a questa giornata organizzando anche una tavola rotonda impostata sui vecchi temi già introdotti in passato dai vari "Triangoli dell'Amicizia". Per questo motivo sono stati invitati a partecipare anche gli amici degli stati contermini: Austria e Slovenia, con cui abbiamo sempre collaborato. Certi che questa iniziativa incontri il vostro interesse, vi invitiamo ad aderire al presente invito.

Il rinfresco di sabato sarà offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofer" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.

La colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhofer".

Pasti e alloggio

Pernottamento presso il rifugio o con tenda personale o camper in una zona appositamente predisposta. Il Rifugio "C. Seppenhofer" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento. Pranzo "pastasciuttata" di domenica offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofer" presso il rifugio speleologico.



Programma

Sabato 29 luglio

- 10.00: Accoglienza ed iscrizioni presso il rifugio speleologico di Taipana.
- 15.00: Inizio tavola rotonda presso la Sala Consiliare del Comune di Taipana.
- 20.00: Rinfresco offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofer" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.
- 21.00: Musica a cura del C.R.C. "C. Seppenhofer"
- 23.00: Gran Pampel

Domenica 30 luglio

- 8.15: colazione
- 9.00: Partenza per le escursioni.
- 13.00: Rientro dalle escursioni.
- 13.30: Pastasciuttata offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofer" presso il rifugio speleologico.

Tema della tavola rotonda

Il tema scelto per la tavola rotonda è quello del folklore delle leggende legate alle grotte, pertanto saranno gradite le vostre esperienze e racconti su questo tema. Tutti i vostri racconti saranno raccolti e pubblicati su un numero speciale della rivista online "Sopra e sotto il Carso".



**Ti aspetto!
Sarai nostro gradito ospite**

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"
Via Ascoli, 7 - 34170 Gorizia

Per informazioni

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>
 E-mail: seppenhofer@libero.it
 Ci trovate anche su Facebook
 Info: 3297468095 (segreteria)





SEGNALIAMO ALLE BIBLIOTECHE DEI GRUPPI E AI SINGOLI SPELEOLOGI INTERESSATI
I VOLUMI IN ESUBERO NELLA BIBLIOTECA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO.
È POSSIBILE RICHIEDERE, TRAMITE LA NOSTRA POSTA ELETTRONICA (cat@cat.ts.it),
L'INVIO DELLE RIVISTE DESIDERATE (FINO A ESAURIMENTO).
QUESTE VERRANNO CEDUTE GRATUITAMENTE, SALVO LE EVENTUALI SPESE POSTALI.

RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ELENCO AGGIORNATO AL 30 MAGGIO 2023

CATASTO GROTTI (FRIULI)

Fulvio Gasparo - Pino Guidi - Dati catastali delle prime mille grotte del Friuli - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVI - 1976 (4 copie).

Pino Guidi - Cavità inedite del Friuli (dalla 1187 alla 1308 FR) - supplemento ad Atti e Memorie - 1976.

Pino Guidi - Grotte del Friuli (dalla 1601 alla 1750 FR) - supplemento n. 13 ad Atti e Memorie - 1982.

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer, Umberto Tognolli, Mario Trippari - Contributo al Catasto delle Grotte del Friuli (dalla 1425 alla 1600 FR) - supplemento n. 15 ad Atti e Memorie - 1983 (2 copie).

Pino Guidi, Giacomo Nussdorfer - Contributo al Catasto delle Grotte del Friuli (dalla 1751 alla 1900 FR) - supplemento n. 14 ad Atti e Memorie - 1983 (3 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 1901 alla 2100 FR) - supplemento n. 16 ad Atti e Memorie - 1984 (7 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 2101 alla 2300 FR) - supplemento n. 18 ad Atti e Memorie - 1986 (2 copie).

CIRCOLO SPELEOLOGICO IDROLOGICO FRIULANO

Mondo sotterraneo - Anno XVI - n. 1-2 - aprile/ottobre 1992.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Tuttocat

1985 - Anno III, n.u. - pagg. 32 (33 copie).

Numero unico - dicembre 1991 (34 copie).

Numero unico - febbraio 1993 (43 copie).

Numero unico - dicembre 1995 (54 copie).

Numero unico - dicembre 1997 (55 copie).

Numero unico - dicembre 1998 (103 copie).

Numero unico - dicembre 2001 - Trieste 2002 (3 copie).

Numero unico - dicembre 2002 - Trieste 2003 (2 copie).

Numero unico - dicembre 2003 - Trieste 2004 (15 copie).

Numero unico - dicembre 2005 - Trieste 2006 (5 copie).

Numero unico - dicembre 2006 - Trieste 2007 (9 copie).

Numero unico - dicembre 2007 - Trieste 2008 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2008 - Trieste 2009 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2009 - Trieste 2010 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2010 - Trieste 2011 (56 copie).

Numero unico - dicembre 2011 - Trieste 2012 (70 copie).

Numero unico - dicembre 2012 - Trieste 2013 (20 copie).

Numero unico - dicembre 2013 - Trieste 2014.

Numero unico - dicembre 2014 - Trieste 2015 (60 copie).

Numero unico - dicembre 2015 - Trieste 2016 (55 copie).

Numero unico - dicembre 2016 - Trieste 2017 (22 copie).

Numero unico - dicembre 2017 - Trieste 2018 (50 copie).

La Nostra Speleologia

Anno IV - n. 11 - Trieste, dicembre 1983 (4 copie).

Numero unico 1987-1988 - Trieste, 1988 (5 copie).

Numero unico 1989 - Trieste, 1990 (3 copie).

Numero unico 1991-1992 - Trieste, 1992.

Numero unico 1994 - Trieste, 1994.

Numero unico 2000 - Trieste, 2001.

Numero unico 2006 - Trieste, 2007.

Numero unico 2020 - Trieste, 2021 (10 copie).

COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" - SAG - CAI

Progressione n. 18.
Progressione n. 27.
Progressione n. 28.
Progressione n. 31 (2 copie).
Progressione n. 32 (2 copie).
Progressione n. 33.
Progressione n. 35 (3 copie).
Progressione n. 36 (6 copie).
Progressione n. 37 (3 copie).
Progressione n. 41.
Progressione n. 44.
Progressione n. 45.
Progressione n. 46.
Progressione n. 47.
Progressione n. 49.
Progressione n. 50 (2 copie).
Progressione n. 52.
Progressione n. 53.
Progressione n. 55 (3 copie).
Progressione n. 60.
Progressione n. 63.
Progressione n. 64.

Atti e Memorie - Volume XXVIII - 1989.
Atti e Memorie - Volume XXXIV - 1996.
Atti e Memorie - Volume XXXVI - 1998 (2 copie).
Atti e Memorie - Volume XXXVII - 1999 (2 copie).
Atti e Memorie - Volume XXXVIII - 2000.
Atti e Memorie - Volume XLIV - 2013.
Pino Guidi - Indici di Atti e Memorie - 1961-1970 - Trieste, 1972.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Rassegna di attività della Federazione Speleologica Triestina

Numero unico 1983 (34 copie).
Numero unico 1988 (14 copie).
Numero unico 1989 (9 copie).
Numero unico 1991.
Numero unico 1993 (2 copie).
Ipogea '91 (3 copie).
Franco Gherlizza - L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia. Analisi del periodo dal 1808 al 1995 - 1988 (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO "SAN GIUSTO"

El teston de grota - Nuova serie - n. 3 - 1996 allegato rilievo del "Led Zeppelin" (2 copie).

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Bollettino del Gruppo Triestino Speleologi

Volume V - 1985.
Volume VI - 1986.
Volume VII - 1987.
Volume VIII - 1988.
Volume IX - 1989.
Volume X - 1990. (3 copie).
Volume XI - 1991 (3 copie).
Volume XII - 1992 (2 copie).
Volume XIII - 1994 (2 copie).
Volume XIV - 1995 (3 copie).
Volume XV - 1997 (3 copie).
Volume XVI - 1998 (2 copie).
Volume XVII - 2004 (2 copie).
50 anni di attività - n.u. - 1996 (2 copie).



un abisso di occasioni...?

CERCO...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT
E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
O ANNULLI FILATELICI
DELLE GROTT TURISTICHE
DEL CARSO CLASSICO
(ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it

vendo...

